

Come già sulla copertina, rimando il lettore ad uno studio più approfondito con le mie dispense su “la Dottrina”, “Apocalisse ed escatologia” e “mister 666”.

INTRODUZIONE E PREFAZIONE

Personalmente credo che si parlerà sempre più di Rapimento: infatti, non sono sorpreso che anche nelle Chiese taluni se ne stiano cimentando in qualche modo...

Non sono nemmeno tanto stupito per il fatto che alcuni stiano affermando delle cose assurde su un tema come questo che dovrebbe essere stato già assodato una volta per tutte: del resto, ormai si dicono e si fanno delle assurdità anche nelle Chiese, basti pensare all'angelologia che rasenta i concetti dell'ufologia, al divorzio e alle seconde nozze, alle nozze gay, all'eutanasia, all'aborto, ecc.

Probabilmente, arriverà anche il tempo in cui taluni che si definiscono Fratelli metteranno in discussione il regno eterno “nei cieli” (magari spostandolo sulla terra!!!), o perfino la Trinità e quant'altro di dottrinale: è profetizzato da millenni che verso la fine si imporranno le favole! 2Ti 4:4

Personalmente considero tutto questo “un segno dei tempi della fine” di cui troviamo un'associazione nella lettera alla chiesa di Laodicea ... che raffigura anche la “Chiesa della fine”. (Cfr. le mie dispense “Una chiesa sana al tempo di Laodicea” e “Cristiani falliti”).

Certamente l'azione di satana è quanto mai veemente e mai come ora egli ha deciso di usare tutto e tutti (anche i Credenti) per realizzare le sue macchinazioni volte al depistaggio della gente: non mi stupisco che tanti Credenti cadano nelle sue trappole e collaborino con lui ... vista la loro tiepidezza!!!

Sì, ormai sotto la spinta diabolica del “nemico” anche molti Credenti si abbandonano a delle lucubrazioni al fine di reperire cavilli biblici per prendersi il palcoscenico, generando odience e non c'è da sorprendersene più di tanto considerato il fatto che siamo verso la fine del tempo della Grazia: il diavolo si sta scatenando perché, comunque, ha poco tempo a disposizione e deve preparare il mondo al suo regno settennale.

Intanto si parla sempre più di “rapimenti” ad opera di fantasiosi e fantasmagorici alieni che tramite ufo e astronavi super tecnologiche vengono (? –No, verrebbero!) sulla terra a prelevare persone per fare i loro ipotetici esperimenti, impiantando in loro minuscoli apparati di vario genere e usandoli per pseudo-fecondazioni ibride, ma non mi dilungo su questo.

Ripeto, personalmente vedo tutto questo come un “segno” preparatorio: infatti, è molto probabile che quando accadrà il vero Rapimento della Chiesa ... tutti penseranno subito agli alieni!!

Recentemente ho letto che Dio sarebbe “un capo alieno di Sirio –detto YHWH- che con la panspermia” seminò la terra e che, dopo averli seguiti nelle evoluzioni, presto verrà a prendersi il risultato dei suoi esperimenti.

Sirio (Alfa Canis Majoris-costellazione del Cane), conosciuta anche come Stella del Cane o Stella Canicola; in latino Sīrius) è una stella bianca della costellazione del Cane Maggiore; è la stella più brillante del cielo notturno, con una magnitudine apparente pari a -1,46 e una magnitudine assoluta di +1,40.

Vista dalla Terra possiede due volte la luminosità apparente di Canopo (α Carinae), la seconda stella più brillante del cielo e, inoltre, è la stella venerata sin dall'antichità (compare ovunque, anche nel logo della massoneria e di tutti gli occultismi).

Gli Ufologici asseriscono che da lì verrà presto l'alieno YHWH per rapire coloro che lo hanno seguito, scelti da lui, ... per portarli nel suo regno che si trova nella costellazione del cane e che trova in Sirio “la stella mattutina e l'astro dell'aurora”!!!! (Si noti la parodia per Gesù Cristo...!)

Ci sarebbero stati gli Anunnaki (coloro giunti dal cielo sulla terra alla ricerca dell'oro a loro necessario), il popolo delle stelle e creatori dell'umanità terrestre del pianeta Nibiru (Sirio?!) che avrebbero fatto delle manipolazioni genetiche nel nostro DNA...; ecc.

Essi sarebbero gli elohim di cui si parla nella Bibbia.

Del resto, la Bibbia profetizzava già duemila anni fa di simili favole!

- *né si occupino di favole e di genealogie senza fine, le quali producono questioni, anziché promuovere la dispensazione di Dio, che è in fede. - 1Ti 1:4*
- *Ma schiva le favole profane e da vecchie; esercitati invece alla pietà; - 1Ti 4:7*
- *e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole. - 2Ti 4:4*

- Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie - 2Ti 4:3
- *non dando retta a favole giudaiche né a comandamenti d'uomini che voltano le spalle alla verità. Tito 1:14*
- *Poiché non è coll'andar dietro a favole artificiosamente composte che vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signor Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà. - 2Pie 1:16*

Insomma, il diavolo cerca di “preparare” l’umanità al suo governo mondiale che avverrà al tempo della Tribolazione: lo prepara perché non si creda in Cristo né ora e né mai; lo fa col codice a barre, con i microchip sottocutanei, con gli ufo, con le false verità, con gli anticristi, ecc.

Detto questo, e considerato quello che taluni sedicenti “colti illuminati evangelici” vanno predicando, faccio una premessa necessaria –ma molto sintetica- intorno ai termini “anticristo e tribolazione” ...

- *Figliolletti, è l'ultima ora; e come avete udito che l'**anticristo** deve venire, fin da ora sono sorti **molti anticristi**; onde conosciamo che è l'ultima ora. - 1G 2:18*
- *Chi è il mendace se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Esso è l'**anticristo**, che nega il Padre e il Figliuolo. - 1G 2:22*
- *e ogni spirito che non confessa Gesù, non è da Dio, e quello è **lo spirito dell'anticristo**, del quale avete udito che deve venire; ed **ora è già nel mondo**. - 1G 4:3*
- *Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo i quali non confessano Gesù Cristo esser venuto in carne. **Quello è il seduttore e l'anticristo**. - 2G 7*

Dunque, di anticristi ce ne sono sempre stati (non era forse lui medesimo nell’Eden mentre tentava Adamo ed Eva?!), ma uno solo sarà la vera incarnazione di satana e avverrà dopo il Rapimento: **lo spirito dell’anticristo è all’opera da migliaia di anni, ma non è lui in persona...** a meno che non si voglia affermare che l’anticristo fosse incarnato già duemila anni fa!!!

- *non ha radice in sé, ma è di corta durata; e quando venga tribolazione o persecuzione a cagion della parola, è subito scandalizzato. - Mat 13:21*
- *Allora vi getteranno in tribolazione e v'uccideranno, e sarete odiati da tutte le genti a cagion del mio nome. - Mat 24:9*
- *e non hanno in sé radice ma son di corta durata; e poi, quando venga tribolazione o persecuzione a cagion della Parola, son subito scandalizzati. - Mar 4:17*
- *Io, Giovanni, vostro fratello e partecipe con voi della tribolazione, del regno e della costanza in Gesù, ero nell'isola chiamata Patmo a motivo della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. - Ap 1:9*

La tribolazione c’è sempre stata: la vita sulla terra ne è caratterizzata e, soprattutto, quella dei veri Cristiani: chi di noi non ha assaporato tribolazioni?!

Sì, ma solo una Tribolazione sarà quella “per antonomasia”, cioè quella finale...

- *Poiché quelli saranno giorni di tale tribolazione, che non v'è stata l'uguale dal principio del mondo che Dio ha creato, fino ad ora, né mai più vi sarà. - Mar 13:19*
- *Ma in que' giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo splendore; - Mar 13:24*

PREMESSA

Perché questa premessa? –Per apologetica.

Perché molti, e sempre di più, cercano di adulterare la rivelazione di Dio tramite discorsi speculativi per negare il Rapimento e altre sezioni della sana dottrina biblica: alcuni di costoro non sono ancora giunti alla negazione, ma ci arriveranno considerando la direzione che hanno preso coi loro discorsi di invettive, ... dopo averlo posticipato sempre più!

E chissà cos’altro sarà detto prima del Rapimento di questa o di qualche altra sezione dottrinale!

Poiché il mistero dell'empietà è già all'opera: soltanto v'è chi ora lo ritiene e lo riterrà finché sia tolto di mezzo. - 2Te 2:7

Ovviamente, costoro cercano di strumentalizzare tendenziosamente e pretestuosamente la Parola di Dio allo stesso modo di come fanno i TdG e tutte le sette religiose: essi partono “da lontano” e poco per volta sminuzzano la dottrina di Cristo fino a sbrindellarla, a diluirla per poi, alla fine, annullarla. E’ lo spirito dell’anticristo: un esempio colossale ci viene dalla speculazione cattolica intorno al culto, diluendolo e distinguendolo in Culto di proto-dulia, di dulia, di iper-dulia, ecc. e

tutto per legittimare il loro culto di santi e madonne... nonostante che la Bibbia comandi solennemente e categoricamente di offrire il culto solo a Dio! Ma 4.10; Es 20

uomini che si sono sviati dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta, e sovvertono la fede di alcuni. - 2Ti 2:18

Ecco, ci sono sempre stati coloro che volevano attaccare la Dottrina per “*sovvertire la fede di alcuni*”: cioè, degli sprovveduti e dei semplici, allo stesso modo di coloro che mettono in tasca soldi falsi credendoli veri!

Costoro usano temi come anticristo, ultima tromba, tribolazione, trono, ricompense, ecc., **per insinuare che il Rapimento avverrà in mezzo alla Tribolazione, oppure dopo, oppure mai**; per insinuare che il regno eterno di Dio sarà sulla terra, e tanto altro ancora: si affermerà sempre di più un “altro vangelo” di tipo filosofico, psicologico, politico, tecnico e umanistico.

Queste loro “presunte nuove scoperte” rientrano nelle antiche false apologie e nelle varie apostasie.

E quel profeta o quel sognatore sarà messo a morte, perché avrà predicato l'apostasia dall'Eterno, dal vostro Dio, che vi ha tratti dal paese d'Egitto e vi ha redenti dalla casa di schiavitù, per spingerti fuori della via per la quale l'Eterno, il tuo Dio, t'ha ordinato di camminare. Così toglierai il male di mezzo a te. - De 13:5

Anche in questo, va detto che le apostasie ci sono sempre state, e la storia di Israele e della Chiesa è densa di apostati, ma una sola apostasia e un solo apostata è tale per antonomasia: alla fine, quella dopo il Rapimento e con l'incarnazione del 666.

Le illazioni e le speculazioni le lasciamo ai liberali che, evidentemente, vogliono proclamarle per prendersi il palcoscenico proprio come il diavolo cerca di fare sin dal principio e per cui fu “gettato giù”! Illazioni e speculazioni filosofiche tendono ad assorbire le menti alla ricerca di novità con frasi sensazionali per ribaltare le posizioni, ma non danno alcun apporto all'edificazione e nemmeno stimolano al Servizio Cristiano, anzi!

Del resto, riferendomi a coloro che vogliono posizionare il Rapimento a metà della Tribolazione o persino dopo la Grande Tribolazione, quale sarebbe il loro apporto per l'edificazione della Chiesa?

Forse cambierebbe qualcosa se Gesù Rapisse la Sua Chiesa prima o dopo?

Forse che la Chiesa, sapendo o credendo che il Rapimento verrà a metà o dopo la Tribolazione, ne riceve qualche vantaggio e/o svantaggio?

Chi è salvato non resta tale con o senza la Tribolazione finale? (Parlo solo per retorica!)

Forse che l'insegnamento del pre-tribolazionismo non aiuta la Chiesa a prepararsi nei confronti delle tribolazioni, mentre il mid/post-tribolazionismo aiuta di più e meglio la Chiesa a prepararsi?

Insomma, cosa cambia nei fatti se il Rapimento avviene prima o dopo? → Rom 8

A cosa porterebbe la nuova impalcatura? –Forse a verificare se siamo davvero salvati?

O forse a stimolare meglio i perduti? O altro del genere?

No! Nei fatti –per la vera Chiesa- non cambia nulla di essenziale: semmai mette solo in discussione la conoscenza e l'intero dispensazionalismo per ostentare un presunto maggiore e più preciso sapere personale (del tipo, “*vieni con noi che saprai di più...!!!*” E allora? E anche se fosse???): questo è tipico del liberalismo teologico che tende a mettere tutto in discussione al fine di un appiattimento di cui si giova solo il diavolo.

Personalmente credo che l'obiettivo sia ben altro: combattere la sana Dottrina, cercando di annullare il concetto di Rapimento, Tribolazione, Millennio, paradiso celeste, ecc.!

Ma, forse, chi si mette a sostenere certe ipotesi con veemenza non intravede neppure l'obiettivo: ne diventa strumento inconsapevole...

- *Poiché non è coll'andar dietro a favole artificialmente composte che vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signor Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà. - 2P 1:16*
- *Perché Cristo non mi ha mandato a battezzare ma ad evangelizzare; non con sapienza di parola, affinché la croce di Cristo non sia resa vana. - 1Co 1:17*
- *Quant'è a me, fratelli, quando venni a voi, non venni ad annunziarvi la testimonianza di Dio con eccellenza di parola o di sapienza; - 1Co 2:1*
- *e la mia parola e la mia predicazione non hanno consistito in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, - 1Co 2:4*

Ad esempio, facendo un velocissimo cenno al Calvinismo, pur restando –per me- inopinabile e imprescindibile sia “il libero arbitrio” per la salvezza eterna e sia il “servo arbitrio per il Servizio Cristiano”, cosa cambierebbe nei fatti se fosse davvero Dio a operare l’assurda, pretestuosa e ipotizzata scelta dei salvati come dicono i Calvinisti? Io resterei comunque salvato, no? Forse per permettere ai salvati di crogiolarsene sentendosi privilegiati rispetto ai perduti? Forse che i Calvinisti lodino di più e meglio Dio? E i perduti, cosa ne deducono? Che Dio li ha discriminati? Che non debbono sentirsi colpevoli se rifiutano la Grazia? Ecc.

No! Sono tutte illazioni e speculazioni teologiche/filosofiche che tendono a mettere Dio in cattiva luce, mistificando e adulterando la Sua Dottrina, come fece satana con Eva!

Conosco bravi Credenti Calvinisti che non sono per questo più spirituali degli Arminiani e viceversa!

Dunque, a che pro’? A sentirsi/ritenersi superiori agli altri che, poverini, credono ancora che !!!???

Mi pare molto evidente che dietro ci sia la macchinazione del diavolo per dividere i Credenti e farli questionare al fine di ingabbiarli sotto ombrelli ed etichette che servono solo a costruire barriere, in modo che satana faccia i salti di gioia per essere riuscito a dividere il popolo di Dio.

Sotto l’Antico Patto, in Israele costoro dovevano essere messi a morte, tanto questa era considerata una gravità: quello era un governo teocratico, oggi siamo in democrazia e ciascuno è libero di dire quello che vuole senza che per questo sia perseguibile, ma Dio è il Re e presto faranno i conti con Lui. Dio non avalla la democrazia, perché in antitesi con la Teocrazia.

Che una verità sia detta solo in un certo tempo della storia non vuol dire che il suo soggetto prima non esistesse, purchè sia la verità: la terra era un globo anche quando pensavano che fosse un grande piatto.

E’ l’ipotesi dei TdG verso la Cristologia (vedi Trinità), ma conosciamo tutti la loro ereticità.

Oggi ci sono taluni che pur definendosi fratelli dichiarano spudoratamente e pubblicamente, in modo eclatante e altisonante, che *“Il Rapimento della Chiesa è una balla, la balla di tutte le balle”*: costoro non si limitano più a dire se il Rapimento avverrà prima o dopo una parte della Tribolazione finale (o tutta), ma definiscono il Rapimento una balla, una fandonia, una frottole!

Del resto, chi vuole usare la Bibbia pretestuosamente, può arrivare a dire di tutto e di più: anche satana usò la Bibbia nella famosa tentazione di Gesù!!! Mat 4

Non basta usare la Bibbia per dire la Verità o per essere della/nella verità!!!

Esistono molti “maestri dell’errore” che sono bravissimi a raggirare tutti con tutto perchè sono abilissimi a mistificare, proprio come i “grandi falsari” sanno fare dei soldi falsi spacciandoli per veri: talvolta servono dei grandi esperti per smascherarli al fine di aiutare gli sprovveduti a non impoverirsi di colpo!

- *affinché non siamo più de’ bambini, sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per l’astuzia loro nelle arti seduttrici dell’errore, - Ef 4:14*
- *Noi siamo da Dio; chi conosce Iddio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo spirito della verità e lo spirito dell’errore. - 1G 4:6*

Tutti possono usare la Bibbia persino per denigrarla (come fanno i Musulmani, e come hanno fatto i Cattolici per molti secoli al fine di giustificare e legittimare la loro inquisizione): molti si sono sempre dati da fare per denigrare o mistificare la Scrittura, così come gli gnostici antichi e moderni, come i Calvinisti per alcuni temi, e tutta la combriccola dei denigratori che, volenti o nolenti, si prestano ad essere strumenti del diavolo per disturbare la Chiesa.

Consiglio vivamente i Credenti di non lasciarsi assorbire dalle novità (di non cercare le novità!), ma di attenersi a quanto ricevuto, proprio come Paolo disse ai Galati: **attenetevi alla Verità imparata perché la Verità dottrinale determina anche l’etica e chi scade dalla Dottrina inizia –prima o poi- a scadere anche nell’etica!**

Anzi, se io stesso mi mettessi a dire dottrine diverse da quelle che ho insegnato chiedo di essere allontanato proprio come Paolo disse ai Galati! Anatema!

Noto che “con la maggiore età” (o la vecchiaia) spesso si dicono “cose nuove e strane”: così non sia perché spesso si tratta di “un vangelo diverso”!

- *Infatti, se uno viene a predicarvi un altro Gesù, diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se si tratta di ricevere uno Spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un Vangelo diverso da quello che avete accettato, voi ben lo sopportate! - 2Co 11:4*

- *Io mi meraviglio che così presto voi passiate da Colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. - Ga 1:6*
- *Il quale poi non è un altro vangelo; ma ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire l'Evangelo di Cristo. - Ga 1:7*

E come comportarsi? -Sempre come disse Paolo... e chiunque egli sia, anche se fossi io stesso!

- *Ma quand'anche noi, quand'anche un angelo del cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che v'abbiamo annunziato, sia egli anatema. - Ga 1:8*
- *Come l'abbiamo detto prima d'ora, torno a ripeterlo anche adesso: Se alcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema. - Ga 1:9*

OBIETTIVO

Con questa dispensa non si vuole spiegare tutto sull'escatologia e nemmeno si potrebbe perché si tratta di un tema vastissimo.

Non si può spiegare tutto nemmeno circa la Tribolazione e il Millennio: anche se presi isolatamente, questi due temi sarebbero molto vasti per essere trattati in una sola dispensa!

Non si vuole e non ci si può neppure soffermarsi su tutto quello che accadrà nel cielo a partire dal Rapimento: anche questo tema sarebbe troppo vasto per essere trattato in una dispensa.

Invece, si vuole focalizzare l'attenzione esclusivamente (o quasi) sul Rapimento, soprattutto sul quando avverrà: questo perché molti stanno intraprendendo "strade laterali", lasciando la strada maestra seguita sinqui.

e quando andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a te una voce che dirà: 'Questa è la via; camminate per essa!' - Is 30:2

Ognuno è libero di cambiare strada, ma dovrebbe almeno rifletterci bene per non ritrovarsi in posti dove non vorrebbe: dove portano le strade laterali?

Dove porta la strada nuova, lasciando quella antica e sicura?

Non è meglio continuare a seguire la strada antica della rivelazione?

Qualcuno potrebbe rispondere: "e se fosse sbagliata?"

A costoro rispondo:

"E' stata sbagliata fino ad ora? Avete seguito una strada sbagliata? Forse vi siete sbagliati a lasciare la strada naturale –errata perché umanistica- per seguire quella che avete perseguito sinqui?"

Se così fosse per voi, se siete giunti a questa conclusione, badate bene che la strada nuova che intraprendete, laterale, non vi porti nel precipizio".

Soprattutto, è vero che costoro sono liberi di lasciare la strada della rivelazione seguita finqui, ma non si adoperino per farla lasciare ad altri perché perseguirebbero l'obiettivo del diavolo: egli si adopera da sempre per indurre i Credenti a lasciare la strada maestra, la strada antica!!

Oggi di strade laterali se ne seguono già molte e in diversi settori dottrinali: molti che hanno testimoniato sinqui di Dio e della strada maestra intrapresa alla loro conversione, ora la lasciano e si portano dietro altri Credenti; se li portano anche e persino nelle discoteche, nelle movide, nei pub, nei divertimenti di ogni genere.

Ma anche in ragionamenti speculativi e malsani, contrari alla Scrittura, che inducono ad alleanze religiose-ecumeniche, a raggiri teologici, a stravolgimenti dottrinali che, ovviamente, sfociano in un'etica mondana ed umanistica.

Quale sarà la fine di tutto questo? Sicuramente un allontanamento dalla Scrittura, un raffreddamento nella Fede e un appiattimento spirituale, per non parlare delle conseguenze nelle menti degli increduli: queste derive hanno sempre prodotto le stesse conseguenze con grande gioia di satana.

Guardiamo alla storia! Proprio mentre Mosè scendeva dal monte con le tavole della Legge, Dio gli disse...

'Va', scendi; perché il tuo popolo che hai tratto dal paese d'Egitto, s'è corrotto; - Eso 32:7

Mosè scese subito e cosa vide? Uno spettacolo indecente, indegno del popolo di Dio!

Ecco, oggi si tende alla spettacolarizzazione e alla ricerca dell'odience, al "mi piace" indicato col "pollice all'in su" e non si cerca più l'approvazione di Dio: come ce l'avrà Dio "il suo pollice" davanti al tuo cambiamento e alla tua deriva?

Sarà contento che hai lasciato la strada maestra per seguire strade laterali degne solo del mondo?

Certo che con gli stravolgimenti e gli appiattimenti ti metti dalla parte della maggioranza e, magari, deridi la minoranza ... ma ti importa se Dio è dalla tua parte oppure no?

Si sa che gli spettacoli attirano la gente perché divertono e offrono una sensazione di libertà (e la gente vuole divertirsi per disfarsi di tutte le inibizioni e le regole, per fare quello che gli piace, per compensare i suoi vuoti esistenziali illudendosi di riempirli con le disinibizioni), ma il saggio proverbio non dice *“ride bene chi ride ultimo”*???

- ***La strada maestra dell'uomo retto è evitare il male; chi bada alla sua via preserva l'anima sua. - Prov 16:17***
- ***Quivi sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata 'la via santa'; nessuno impuro vi passerà; essa sarà per quelli soltanto; quei che la seguiranno, anche gl'insensati, non potranno smarrirsi. - Is 35:8***

Il Rapimento è il prelevamento dei Santi -da parte di Dio- per preservarli dalla Sua ira che sta per riversarsi sull'umanità in modo prorompente (vedere Isaia 26:20-21), e per portarli al sicuro mentre i peccatori e i non Credenti, lasciati qui sulla Terra, soffriranno pene atroci sia per le tremende persecuzioni dell'anticristo e sia per il riversarsi della Vendetta di Dio: proprio come il ritiro dell'ambasciatore in caso di dichiarazione di guerra verso la nazione in cui si trova!!!

Ognuno di coloro che rifiutato Gesù Cristo come Signore e Salvatore della propria vita, resterà sulla terra: quindi è chiaro che essere una brava persona e andare in Chiesa non basta per essere esentati dalla vendetta di Dio, oltre che dall'inferno eterno.

Anche il diavolo e i demoni credono che c'è un Dio, ma non sono salvati perché non gli ubbidiscono, perciò credono e tremano come tutti coloro che credono in Dio senza ubbidirlo. Giac 2:19

Gesù ci ha salvati dai nostri peccati e dall'ira di Dio: dal momento che i Cristiani veri sono riscattati dall'ira di Dio, essi non sperimenteranno la Tribolazione, che consiste proprio nel manifestarsi di questa ira sugli increduli (1Tess 5:9): del resto, non è mai detto che in una parte della terra –in quel tempo- non pioveranno le piaghe! Anzi!!

Dunque, i Veri Cristiani verranno rapiti prima che la Tribolazione cominci.

Sperimentare l'Ira di Dio sarà la conseguenza logica per quelli che hanno rifiutato Gesù Cristo: è il modo di Dio nel trattare le situazioni: alcune religioni non credono in un Rapimento e non credono nemmeno nell'Inferno, ma c'è un Inferno, e sebbene Dio ami tutti quanti, ci sono delle conseguenze insite nel peccato di rigettare Gesù Cristo come Salvatore/Signore.

Gesù Cristo è il Figliolo di Dio. Egli morì sulla croce come sacrificio/olocausto espiatorio per i nostri peccati, Egli risuscitò dalla morte ed ora vive nei Cieli, dandoci accesso a Dio: chi Lo rifiuta si espone inesorabilmente all'ira di Dio.

Solo perché alcuni Credenti e alcune denominazioni non credono nel Rapimento, non significa che il Rapimento non avverrà: possiamo anche non credere che esistano gli esopianeti o le costellazioni..., ma essi ci sono a prescindere! **Il Rapimento accadrà ugualmente anche se tanti non ci credono.**

Dio sa come proteggere i giusti e punire solo quelli che se lo meritano (cfr Gen 18:25).

La parola Rapimento è un termine greco che significa “portare via”: la Bibbia è chiarissima nel dire che la Tribolazione è un periodo in cui Dio rovescia la Sua ira sopra la terra e i figli di Dio sfuggono a questa ira, pertanto non saranno qui sulla terra a parteciparvi e questo è solo uno dei motivi per cui il Rapimento accadrà prima che il periodo settennale della Tribolazione cominci.

L'unica cosa che impedisce al maligno di portarci nella Tribolazione è lo Spirito Santo che dimora sulla terra (in noi)..., ma solo fintanto che la Chiesa è ancora qui. (2Tess 2:7).

Quella che stiamo vivendo si chiama “era della Grazia” e una volta che la vera Chiesa sarà rapita, e la porta della Grazia verrà chiusa (Mat 25:10: Is 26:20), l'era della Grazia finirà e comincerà l'era della vendetta che durerà sette anni: sarà molto difficile per gli uomini rimasti, molti dei quali si convertiranno in quel periodo, resistere alle terribili torture e pressioni del sistema dell'Anticristo che vorrà imporre loro il rinnegamento della fede in Cristo, pena la morte (Ap 13:6).

E a nulla servirà che per la disperazione l'umanità desidererà morire!!!...

e dicevano ai monti e alle rocce: Cadeteci addosso e nascondeteci dal cospetto di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; - Ap 6:16

Dio ama i Suoi figlioli così tanto da rimuoverli da questo mondo malvagio per portarli in salvo nei Cieli prima che la Sua ira sia riversata sopra la Terra: Dio non permetterà alla bestia di divorare i Suoi Santi e perciò li ritirerà prima, in modo che possano festeggiare con Lui le nozze dell'Agnello (Ap 19:6-7).

La rimozione soprannaturale dalla terra dei Veri Cristiani non è un fatto sconosciuto nelle Scritture, non è una novità: Enoch, per esempio (Gen 5:21-24), non vide la morte... e anche Elia (Eb 11:5). E' coerente con i rapporti di Dio e il Suo popolo credere che la Chiesa sarà prelevata dal mondo prima della Grande Tribolazione: infatti,

- ❖ Dio non mandò il Diluvio prima che Noè e la sua famiglia si mettessero in salvo nell'arca.
- ❖ Egli non distrusse Sodoma finchè Lot non ne fu portato via.
- ❖ Ecc.

Lo Spirito e la sposa dicono “Vieni!”

Io, Giovanni, udii una voce che mi diceva: “Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino”.

Lo Spirito e la sposa dicono: “Vieni!”. Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.

Colui che attesta queste cose dice: “Sì, verrò presto!” Amen. Vieni, Signore Gesù.

La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi! Amen! Ap 22, 16-17.20

Siamo all'epilogo del libro dell'Apocalisse e viene presentata la santa Comunità riunita in assemblea: Essa, dopo essersi purificata e aver imparato a discernere il piano di Dio nella storia, invoca ora un incontro pieno con il suo Signore.

Il fine ultimo della storia è la manifestazione senza veli dello splendore di Dio, è il ritorno glorioso del Signore, evento verso il quale si muovono tutti i percorsi delle vicende umane: è l'evento che noi aspettiamo.

Il tempo definitivo della salvezza “piena” (col corpo), nel quale il male sarà completamente superato, deve ancora venire; nessuno sa quando, ma verrà sicuramente e a quell'ora deve continuamente rivolgersi il nostro sguardo: deve dirigersi lassù, guardandolo non come se fosse un mondo estraneo, ma come una realtà che ci è familiare, alla quale noi apparteniamo per “diritto di Nuova Nascita” e dove siamo già seduti in Cristo! Ef 2

Infatti, la nostra vita è tutta tesa tra il passato e il futuro, tra l'Ascensione al cielo e il Ritorno ultimo di Gesù, e dobbiamo crescere nel desiderio del ritorno del Signore: dobbiamo amare la Sua venuta e compiere il nostro lavoro nel mondo nella continua attesa che si compia la beata speranza; non dobbiamo vedere nella terra l'ultima realtà, né lasciarci incantare dalla sua magnificenza come era accaduto ai discepoli in Mat 24.

Finché esistono le forme, la mentalità, l'agire di questo mondo, a quelli che credono solo nel mondo è dato potere anche sopra al Figliolo dell'uomo: quando Gesù era sulla terra, infatti, il mondo Lo ha visto impotente e senza difesa: questa è la legge a cui soggiaceva per volontà del Padre.

Ma in quell'ora futura verrà dimostrato che Egli è il Potente, l'Onnipotente, il Signore della storia e del cosmo intero: Colui che è stato tradotto in giudizio incatenato è lo stesso che con lo splendore della Sua apparizione fulminerà i suoi giudici che, come dice la Scrittura, “vedranno il Figliolo dell'uomo venire sopra le nubi con molta potenza e gloria”.

Coloro che gridarono “sia crocifisso” non potranno più continuare a dirlo e cercheranno di battersi il petto facendo cordoglio, ma sarà troppo tardi.

E mentre la prima venuta, sebbene fosse destinata alla conoscenza di tutti, avvenne quasi nascostamente (molto umilmente, in perfetta umiltà) che anche molti vicini non si accorsero di nulla, la seconda venuta –invece- si svolgerà al cospetto del mondo intero, nello splendore della Sua maestà. Ap 19

Col Suo seguito celeste Egli farà la Sua entrata trionfale nel mondo e sarà un giorno di gioia per gli uni e di vendetta per gli altri, ma questo avverrà sette anni dopo il Rapimento della Sua Chiesa, la Sua Sposa diletta.

LA GRANDE PROFEZIA DI DANIELE

E' registrato che nel 538 a.C. Ciro II di Persia (detto anche “il Grande”) conquista il regno babilonese ed emette un editto con il quale consente agli Ebrei di fare ritorno in patria per ricostruire il Tempio di Gerusalemme: **proprio settant'anni dopo come Geremia aveva profetizzato!**

Questo fatto era stato profetizzato dal profeta Geremia (Ger 25,11; 29,10): gruppi di Ebrei cominciarono a tornare e Daniele annuncia loro questa profezia.

«Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine all'empietà, mettere i sigilli ai peccati, espiare l'iniquità, portare una giustizia eterna, suggellare visione e profezia e ungere il Santo dei santi. Sappi e intendi bene. Da quando uscì la parola sul ritorno e la ricostruzione di Gerusalemme fino a un principe consacrato, vi saranno sette settimane. Durante sessantadue settimane saranno restaurati, riedificati piazze e fossati e ciò in tempi angosciosi. Dopo sessantadue settimane un unto (che significa Messia, Cristo) sarà soppresso senza colpa in lui. Il popolo di un principe che verrà distruggerà la città e il santuario. Egli stringerà una forte alleanza con molti per una settimana e, nello spazio di metà settimana, farà cessare il sacrificio e l'offerta. Sull'ala del Tempio porrà l'abominio della desolazione e ciò sarà sino alla fine, fino al termine segnato sul devastatore» (Dan 9,24-27)

SETTIMANE DI ANNI E NON DI GIORNI

Sì, si tratta di "settimane di anni": non solo Daniele annuncia che sta per finire l'esilio e Israele sta per tornare nella sua terra (secondo la profezia di Geremia), ma indica un preciso momento della storia -fra «Settanta settimane»- quando sarà instaurato il regno del Messia, del Cristo, quello che gli Ebrei di duemila anni fa pretendevano fosse politico anziché spirituale.

Dunque, siamo in un totale di 490 anni (70x7): questa chiave di lettura coincide con altri passaggi nella Bibbia: in Genesi 29,26-28 si legge...

«Rispose Làbano: "Non si usa far così nel nostro paese, dare, cioè, la più piccola prima della maggiore. Finisci questa settimana nuziale, poi ti darà anche quest'altra per il servizio che tu presterai presso di me per altri sette anni».

E in Levitico 25:8:

«Conterai pure sette settimane d'anni: sette volte sette anni; e queste sette settimane d'anni ti faranno un periodo di 49 anni».

Inoltre, le frasi di Daniele non avrebbero assolutamente senso se, ad esempio, assumessimo che in 7 giorni si possa stringere alleanza con molti e che addirittura in metà settimana, quindi in 3,5 giorni (?!), si possano interrompere sacrifici e offerte sacrificali.

Le settanta settimane di anni (490 anni) vengono poi divise da Daniele in modo preciso in tre periodi: 7 settimane (ovvero, 49 anni), 62 settimane (434 anni) e 1 settimana (7 anni).

Le prime 7 settimane (49 anni) passeranno dal decreto (in poi) per la ricostruzione di Gerusalemme fino alla fondamentale figura di un consacrato (che nella versione greca viene definito "unto", nel senso della consacrazione ebraica e "comandante o "leader").

Dopo le 7 settimane, ci vorranno altre sessantadue settimane (434 anni) per ricostruire Gerusalemme e il Tempio: sarà un periodo di lotta e di prove.

Dopo questi 483 anni (49 + 434), verrà il Messia e sarà ucciso ingiustamente... come accadde.

Dopo di che, in una settimana (cioè 7 anni), un principe straniero distruggerà Gerusalemme e il Tempio, ponendo fine al culto antico (questo accadde nel 70 d.C. con Tito).

Per calcolare precisamente l'anno in cui la profezia si sarebbe dovuta compiere occorre valutare diverse varianti:

- 1) Identificare il decreto per la ricostruzione di Gerusalemme e del Tempio che il libro di Daniele indica come punto di partenza delle «Settanta settimane».
- 2) Stabilire a che tipo di anno si fa riferimento, se quello solare di 365 giorni o quello di 360 di cui si parla anche nella Genesi e nell'Apocalisse. Molti studiosi propendono per la seconda, anche se comunque il margine di errore è veramente trascurabile.

Si comincia da Artaserse II (445 a.C.): la profezia di Daniele chiede di partire a contare «Da quando uscì la parola sul ritorno e la ricostruzione di Gerusalemme».

Tra tutte le ipotesi possibili, l'unica a rispettare queste richieste è quella che parte dal decreto di Artaserse II del 445 a.C. nel mese pasquale di Nisan, dove, come si legge in Neemia 2:1, a differenza di tutti quelli precedenti (Ciro, Dario I, che poi confermò soltanto l'editto di Cyrus, e Artaserse I Longimano) autorizzava effettivamente la ricostruzione di Gerusalemme e delle sue mura. Il decreto di Artaserse II è stato sicuramente emesso nel 445 a.C., il livello di certezza è elevatissimo e deriva sia da fonti bibliche, sia non bibliche, sia da registrazioni astronomiche e sia dalle tavole cronologiche di Claudio Tolomeo.

Anche se si considerasse l'anno sidereo di 365 giorni il risultato, differisce di poco.

Sette settimane fino a Esdra

Infatti ne passarono tante fino a Esdra, secondo la profezia!

La profezia di Daniele continua così:

«Da quando uscì la parola sul ritorno e la ricostruzione di Gerusalemme fino a un principe consacrato, vi saranno sette settimane».

Partendo dal 445 a.C. e avanzando di sette settimane, ovvero 49 anni “profetici” (in realtà sono 48 quelli “reali” perché non conta quello in cui si parla) fino al 397 a.C. si arriva ad un personaggio chiave per la rinascita di Israele (un «principe consacrato»), sia dal punto di vista civile che religioso.

Proprio a quell’anno corrisponde il nulla osta di Artaserse II ad alcuni capi di Israele capeggiati da Esdra, per tornare a Gerusalemme e rifondare lo Stato ebraico.

Esdra è un sacerdote (e scriba) che ricostruì l’identità religiosa e civile di Israele: ebbe un ruolo molto importante, viene considerato come una delle figure più importanti dell’Antico Testamento e gli Ebrei lo considerarono come un secondo Mosè.

69 settimane fino alla passione e crocifissione di Gesù.

E tante ne passarono precisamente fino alla morte di Cristo (la soppressione dell’Unto) secondo la profezia di Daniele!

Dopo queste sette settimane (di anni) in cui abbiamo trovato Esdra (“principe consacrato”), la profezia continua:

«dopo sessantadue settimane un unto sarà soppresso senza colpa in lui».

Per capire a chi indirizzasse questo “unto”, molti studiosi hanno fatto un semplice calcolo adottando l’anno biblico di 360 giorni: moltiplicando le 69 settimane di anni citate dalla profezia (7+62) per una settimana di anni (7 anni) si trova che gli anni effettivi sono 483.

Per sapere il numero dei giorni è semplice: 483 moltiplicato per 360 (ovvero i giorni dell’anno biblico) = 173.880 giorni: questo è il numero di giorni effettivo che secondo Daniele devono trascorrere tra l’editto di Artaserse II e la soppressione di un “unto innocente”.

Ora, prendendo in considerazione l’anno di morte di Gesù, il 32 d.C. (ma si dovrebbe anticipare la data di 4-5 anni) si arriva a questo strabiliante risultato: **tenendo conto che l’anno 0 non esiste**, considerando che dall’anno x1 a.C. all’anno x2 d.C. sono trascorsi (x1 + x2 -1) anni, dunque 476, e tenendo conto che un anno solare dura esattamente 365 gg, 5 h, 48 m, 45,8 s (quindi 365,2421968 giorni), si conclude che dal 445 a.C. al 32 d.C. sono passati esattamente $476 \times 365,2421968 = 173.885,2857$ giorni.

Come si vede, è un numero vicinissimo a quello che si ricava dalla profezia di Daniele (173.880). Se poi consideriamo l’anno sidereo (o siderale) di 365 gg, 6 h, 9 min, 10 sec (365,2563657 gg), risulta che i giorni trascorsi sono pari a 173.862,0301 giorni ($365,2563657 \times 476$), avvicinandoci ancora di più.

Dal 445 a.C. al 32 d.C. passano esattamente 69 settimane di anni, con uno scarto inferiore ad un mese, la Crocifissione di Gesù: anche questa data è centrata dalla profezia di Daniele.

Gesù corrisponde al profilo chiesto da Daniele

Per indicare questa figura di “Unto” il profeta utilizza la parola ebraica “Mesîah Nagid”, che deriva dalla radice aramaica “mashac” e significa “ungere”.

La parola “Nagid”, usata come aggettivo (mentre Messia è il sostantivo), significa propriamente capo, conduttore, guida, duce, principe; letteralmente in ebraico: “quello che sta alla testa”, ma è usato nella sua funzione religiosa per indicare “il Pastore” che è stato designato da Dio per la Sua opera.

Va rilevato che il testo non dice: “fino a un capo, o conduttore, o guida o duce, il quale è stato unto”, ma *“fino a (alla venuta di) un Unto”*, a un prescelto quale Messia che è al tempo stesso capo, o conduttore, o guida, o duce.

Daniele non intende un personaggio qualunque e sconosciuto che per le sue caratteristiche è stato unto, ma specificamente l’Unto di Dio (quello per eccellenza), il Messia, che è altresì capo, conduttore, guida, duce, e che Israele attendeva non solo per sé, ma come guida di tutte le nazioni.

L’evidenza è molto palese e Cristo è l’unico personaggio dell’Antico Testamento ad essere “sacerdote, profeta e re”: infatti, la distruzione di Gerusalemme si è verificata proprio dopo l’uccisione e la reiezione del Messia, come predice l’angelo a Daniele.

Il “capo avversario” nelle profezie di Daniele

Egli stipulerà un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore»

Nella certezza del meraviglioso modo in cui si sono già avverate le parole di questa profezia, troviamo il fondamento per sostenere che anche quanto in essa riguarda eventi ancora futuri, un giorno, si avvererà puntualmente e meticolosamente.

Oggettivamente non vi è alcun evento storico che possa dirsi esattamente adempiuto (da adempiere: il futuro profetico è certo come se fosse già adempiuto) come quanto descritto nell'ultima delle settanta settimane di Daniele.

Per quanto riguarda gli ultimi 7 anni, quindi, è lecito concludere che si parli di eventi ancora futuri.

Nel secondo secolo, un famoso scrittore Cristiano, Ippolito, a conferma della diffusione di questa interpretazione anche nella chiesa primitiva, scrive: *“Dicendo dunque una settimana (parla del v.27), ha indicato l'ultima che vi sarà negli ultimi tempi alla fine del mondo intero”*. L'anticristo 43:2.

Dal testo di Daniele comprendiamo che un certo individuo stipulerà un patto con il popolo di Israele. Inoltre, comprendiamo che, trascorsi metà dei sette anni, egli violerà questo patto e accompagnerà il suo voltafaccia con la profanazione del tempio di Gerusalemme.

E' questo evento che richiama l'apostolo Paolo nella sua epistola ai Tessalonicesi:

“Nessuno v'inganni in alcuna maniera, perché quel giorno (il ritorno di Gesù) non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e prima che sia manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso e proclamando di essere Dio”. (2Tess 2:3-4).

E' con ragione che Daniele parla di abominazione, perché non si può immaginare nulla di più abominevole della profanazione del tempio di Gerusalemme.

Questa abominazione sarà il segno che inizia la devastazione che seguirà, come dice il testo, ma al termine della seconda metà della settimana, trascorsi gli ultimi tre anni e mezzo della profezia, per questo individuo giungerà il momento della fine quando ...

“... il Signore (Io) distruggerà col soffio della sua bocca e annienterà all'apparire della sua venuta”. (2Tess 2:8).

La scellerata carriera di questo individuo è descritta in Daniele 2, ancora meglio in Daniele 7, ed è definitivamente consegnata ad un avverarsi futuro dall'Apocalisse di Giovanni.

La semplice osservazione dei fatti ci assicura che gran parte delle previsioni delle Settanta Settimane si sono avverate, riservando al futuro soltanto gli ultimi sette anni, preludio al ritorno visibile di Gesù Cristo ad Harmageddon.

Ci troviamo davanti ad una meravigliosa testimonianza dell'autenticità della Parola di Dio, veramente ispirata dallo Spirito Santo: si tratta di una “verità matematica” e inoppugnabile, inconfutabile.

Con questa profezia di Daniele abbiamo anche la prova che una serena contemplazione delle profezie messianiche conduce, qui come in altri brani biblici, alla conferma che Gesù il Nazareno è il Messia promesso.

La contemplazione di questo brano della Scrittura ci lascia, come Daniele dopo aver ricevuto le visioni da Dio, sopraffatti da tanta considerazione da parte del Signore per noi che siamo poco più che polvere, in confronto a Lui che regna sovrano sull'universo intero e “che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza”. (Eb 1:3)

I tempi sono maturi e il ritorno di Gesù è più che mai prossimo perché molti dettagli profetici si adempiono sotto i nostri occhi!!

Ciò significherà la nostra redenzione finale, nel rapimento della Chiesa, ma anche l'adempimento delle promesse fatte da Dio al suo popolo Israele.

C'è un intervallo di tempo indeterminato dopo la 69^a settimana, fino all'ultima settimana che è nel nostro futuro, ed è descritta in Apocalisse.

Quando dunque avrete veduta l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo santo (chi legge pongavi mente), - Mat 24:15

Come ben notate il riferimento nel Vangelo di Matteo sull'abominio della desolazione riprende il versetto di Dan 9-27, ma anche di Dan 12,11-12.

Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l'abominio della desolazione, ci saranno 1290 giorni.

Beato chi aspetterà con pazienza e giungerà a 1335 giorni.

L'ultima settimana di Daniele è suddivisa in due parti:

1. la prima metà sono i primi tre anni e mezzo
2. la seconda metà sono gli ultimi tre anni e mezzo in cui l'anticristo regnerà "in modo totale e assoluto" con Babilonia, la Grande Roma: **nei primi tre anni e mezzo egli non riuscirà a regnare in modo totale e assoluto perché due "Testimoni" gli si opporranno da Gerusalemme! Poi, conclusa la loro missione, essi saranno uccisi ... e saliranno in cielo (E' commovente il "Salite qua")! Ap 11 →"rapimento"!!!**

Col Rapimento della Chiesa inizierà la Tribolazione e col Rapimento dei due Testimoni inizierà la Grande Tribolazione, che sarà caratterizzata dal regno mondiale e assoluto del 666 e dai terribili giudizi di Dio come adempimento profetico del "tempo della vendetta di Dio": l'anticristo regnava già, ma non in modo totale e assoluto.

Personalmente, comprendo che prima della comparsa sulla scena mondiale dell'anticristo escatologico Israele sarà in guerra e vi sarà molta tribolazione per questa nazione: durante la Tribolazione finale (allo scadere dei primi tre anni e mezzo) Israele sarà costretto a firmare un trattato di pace e, di conseguenza, diventerà una nazione schiava dell'anticristo escatologico.

Gli ultimi sette anni prima del ritorno del nostro Signore Gesù Cristo inizieranno proprio quando l'anticristo escatologico inizierà abilmente a negoziare un trattato di pace a Gerusalemme in cui verrà coinvolta anche la Palestina.

Penso che l'anticristo aspetterà finché le guerre di ogni genere (conflitti di vari tipi) infurieranno ovunque (questa è una macchinazione diabolica): allora interverrà e creerà una falsa pace nello stato di Israele, mediante una lusinghevole unione con la Palestina in una assurda alleanza per stabilire la pace, dando a Israele il suo Tempio e abbattendo la grande moschea sulla spianata.

Dunque, quando il mondo vedrà l'anticristo escatologico negoziare un trattato di pace a Gerusalemme durante il conflitto mondiale, potrà comprendere che sono già in corso gli ultimi sette anni prima del ritorno di nostro Signore Gesù Cristo.

Ma quel trattato di pace non sarà come i precedenti (dal 48 in poi): sarà diverso perché metterà d'accordo anche i Palestinesi che abatteranno la loro moschea...!

Vi saranno milioni di morti durante il conflitto mondiale della Tribolazione: sia Babilonia e sia l'unione europea che aveva intronizzato il 666 cadranno.

A causa della guerra vi sarà mancanza di raccolto e inizieranno le carestie.

L'umanità si aggrapperà a tutto ciò che gli verrà presentato al fine di ricostruire un mondo migliore. Durante i primi tre anni e mezzo l'anticristo escatologico inizierà a edificare il suo regno malvagio con l'aiuto di dieci nazioni europee che lo sosterranno nel ricostruire un'Europa devastata, ma questa unione non avrà potere regale (Ap 17,12): questa unione avrà potere regale solamente quando l'anticristo escatologico regnerà a Babilonia (forse la grande Roma?!).

"Babilonia la Grande" sarà sia un nuovo centro di commercio mondiale e sia la sede dell'unica religione umanitaria mondiale: la capitale dell'impero mondiale.

Sì, la nuova religione (globale) avrà sede nella capitale del mondo (Roma?!) e sarà caratterizzata da un nuovo simbolo: questo simbolo sarà visibile sul tetto e sulle porte, e avrà la precedenza sull'altare maggiore all'interno del Tempio ricostruito.

Il prezioso Tabernacolo in oro (nel Tempio di Gerusalemme), sarà contaminato con una statua del 666 che sarà situata al centro dell'altare, alla vista di tutti: questo oltraggioso insulto significherà che la bestia avrà la porta aperta per invadere il Tabernacolo e sarà "l'abominazione della desolazione".

Il regno dell'anticristo escatologico è descritto in Dan 7,24-25: "i santi" (il residuo d'Israele convertito grazie alla testimonianza dei "due Ulivi-Unti/Testimoni") gli saranno dati in mano per un tempo, due tempi e la metà di un tempo (tre anni e mezzo).

Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: «Alzati e misura il santuario di Dio e l'altare e il numero di quelli che vi stanno adorando. Ma l'atrio che è fuori del santuario, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi (tre anni e mezzo). Ap 11,1-2

Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi (tre anni e mezzo). Ap 13,5

L'anticristo escatologico dominerà in modo assoluto dalla capitale del suo regno mondiale per tre anni e mezzo con "Babilonia la Grande" e sarà il leader indiscusso di questa ultima mostruosità

creata per rilanciare l'economia mondiale: l'unica valuta globale per comprare e vendere sarà solamente accessibile utilizzando il marchio della bestia (il 666).

Rimando il lettore alla mia dispensa su "Mister 666" per uno studio più approfondito sul tema.

Come detto, gli ultimi tre anni e mezzo riguardano anche l'abolizione del sacrificio quotidiano (perpetuo/continuo).

- *Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l'abominio della desolazione, ci saranno 1290 giorni. Dan 12,11-12.*
- *La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni. Ap 12,6*
- *Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: «Alzati e misura il santuario di Dio e l'altare e il numero di quelli che vi stanno adorando. Ma l'atrio che è fuori del santuario, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi. Ma farò in modo che i miei due Testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni». Ap 11,1-3*

Ben presto il marchio sarà individuabile da un segno speciale che apparirà nelle chiese religiose che resteranno aperte (chiese di una religione sincretista e mondiale che nascerà), nei mezzi di comunicazione, sugli articoli di abbigliamento, nei film e questo segno sarà orgogliosamente indossato da quelli al potere.

Sarà considerato come un distintivo onorifico e ostentato dai membri delle gerarchie in tutte le principali chiese e confessioni religiose che sussisteranno: si vedrà questo simbolo nei luoghi pubblici, sugli altari, negli aeroporti e sugli indumenti indossati dai leader nelle chiese (più o meno come la svastica del nazismo ai tempi di Hitler o come l'aquila romana e la croce celtica del Fascismo ai tempi di Mussolini).

Questo segno starà a simboleggiare la Nuova Religione Mondiale che vorrà assorbire tutte le altre: i responsabili di essa non avranno più paura di mostrare il loro segno, che è un simbolo del controllo e della fedeltà alla bestia.

Il "Piccolo Residuo" della "Casa d'Israele" –in quell'ora precisa- sono i due testimoni menzionati in Apocalisse che evangelizzeranno ispirati da Enoch ed Elia (i due Testimoni, gli unici due che erano "saliti al cielo perché Dio li prese prima di morire e che torneranno da adulti per morire dopo aver compiuto la loro missione sulla piazza di Gerusalemme) ...

Ma farò in modo che i miei due testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni. Ap 11,3

L'anticristo escatologico avrà sette anni per compiere tutto quello che gli sarà concesso di fare dal Cielo, ma il suo "regno totale e assoluto" durerà tre anni e mezzo.

In seguito ci sarà il Gran Giorno della Seconda Venuta preceduto da tre giorni di tenebre come una delle piaghe d'Egitto: solo che questa volta copriranno tutto il globo come il culmine della potenza delle tenebre.

Dobbiamo guardare con fede e speranza al Signore che viene: questa promessa brilli come un faro luminoso che ci guida nelle tenebre delle tribolazioni e delle persecuzioni, e ci dà la forza per resistere a tutte le tentazioni di rilassamento che possono assalirci, a tutte le tentazioni di distrarci facendoci assorbire dalle cose del mondo e dal sistema farisaico.

Che questa promessa non si sia ancora adempiuta non è motivo per dubitare, ma per rimanere costantemente in attesa, come dice Giacomo, un fratello di Gesù: "*Siate pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore*". Giac 5:7

Anche l'apostolo Pietro mette in guardia i Cristiani dall'intendere falsamente l'indugio del ritorno di Gesù e dall'interpretarlo come un ritardo nell'adempimento delle Sue promesse.

sapendo questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno degli schernitori coi loro scherni i quali si condurranno secondo le loro concupiscenze e diranno: Dov'è la promessa della sua venuta? perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano nel medesimo stato come dal principio della creazione.

Poiché costoro dimenticano questo volontariamente: che ab antico, per effetto della parola di Dio, esistettero de' cieli e una terra tratta dall'acqua e sussistente in mezzo all'acqua; per i quali mezzi il mondo d'allora, sommerso dall'acqua, perì; mentre i cieli d'adesso e la terra, per la medesima Parola son custoditi, essendo riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empî.

Ma voi, diletti, non dimenticate quest'unica cosa, che per il Signore, un giorno è come mille anni, e mille anni son come un giorno.

Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni reputano che faccia; ma egli è paziente verso voi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi. Ma il giorno del Signore verrà come un ladro; in esso i cieli passeranno stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse.

Poiché dunque tutte queste cose hanno da dissolversi, quali non dovete voi essere, per santità di condotta e per pietà, aspettando e affrettando la venuta del giorno di Dio, a cagion del quale i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si struggeranno?

Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, ne' quali abiti la giustizia. 2Pie 3

L'apostolo Giovanni esorta alla vigilanza, alla conversione e a ritrovare l'amore forte/incandescente dei primi tempi (il primo amore) alla Chiesa di Sardi, che si era abbandonata al culto e al traffico delle cose terrene, fa un aspro rimprovero:

Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto. Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio.

Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te

Nella chiesa di Sardi la vita cristiana genuina era scaduta e non rimanevano che vuote abitudini religiose: non contava più sulla venuta del Signore, come al tempo del fervore iniziale, ma sulle sue false sicurezze.

Un altro segno precursore del ritorno di Gesù è il grande furore con gli assalti impetuosi che Satana scatena, con violenza sempre più crescente, contro la vita e la libertà dei Cristiani Veri e contro la sana Dottrina.

Coloro che credono solo nel mondo sono presi da una inquietudine sempre più grande e pensano di ritrovare tranquillità o sicurezza eliminando i Cristiani, come fossero messaggeri molesti e coloro che cercano la gloria degli uomini se le inventano tutte pur di attirarsela su un palcoscenico umanistico...

Il più grave assalto delle potenze sataniche però non si dirigerà contro la vita, bensì contro la Fede e il Servizio dei Credenti veri di quel tempo.

Dunque, **prima della fine deve venire una grave apostasia (da non confondere con quella durante la Tribolazione: quella sarà "la grande apostasia")**: quella prima del Rapimento consiste nel fatto che –in generale- gli uomini non crederanno in Dio e né si affideranno alla Sua guida, ma arriveranno a confidare unicamente nella terra, nella carne, nei suoi piaceri e nelle sue forze: al posto della Fede in Dio subentrerà la fede nel mondo, nell'uomo, sospingendo il Signore sempre di più alla periferia della coscienza con una sorta di parodia tesa alla propria millanteria.

Oggi il mondo, con tutte le sue ricchezze e false sicurezze, con le sue false gioie e i falsi scopi, è qualcosa di trionfante, di potente: di fronte ad esso sembra che Dio perda di concretezza, che diventi irreali, anzi spesso svanisce completamente dallo sguardo dell'uomo moderno, che, sganciandosi dalla sovranità di Dio pensa di ritrovare la libertà (che, però, si rivela subito falsa, finta!), pone tutte le sue speranze nel mondo e aspetta dal mondo tutto ciò che gli serve (ma anche ciò che il mondo non potrà mai dare!).

L'anticristo farà cose grandiose, sensazionali, tanto che gli uomini ne resteranno abbagliati, strabiliati e incantati: tenterà con successo di spacciarsi come il messia potente e taumaturgico, si presenterà come il realizzatore della religione mondiale che farà sparire tutte le guerre, tutti i conflitti.

Il mondo intero crederà di aver trovato il risolutore di tutti i problemi, il vero salvatore.

In questo modo egli andrà incontro al bisogno che l'uomo ha del divino: la sua arte di seduzione raggiungerà il suo più alto trionfo quando si sarà conquistata la fiducia del popolo di Dio, Israele...

E così quelli che si sono lasciati sedurre potranno rivolgere a lui il loro bisogno di adorazione, dando all'anti-Dio, con un capovolgimento abissale, tutto l'onore che compete solo al Dio vero, al Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe.

Secondo Paolo, questo empio è già in azione con "lo spirito": non è ancora entrato in scena con una "incarnazione", ma prima della sua comparsa storica e fisica il suo spirito già si vede nei numerosi falsi messia, precursori e immagini anticipate dell'avversario che dovrà comparire.

La potenza dell'anticristo, però, è solo apparentemente smisurata e non occorrerà un grande dispendio di forze per abbatterla: infatti, un angelo lo incatenerà e lo chiuderà in un abisso sigillato per mille anni... e lo farà con enorme facilità e velocità! Ap 20:3

Basterà una parola uscita dalla bocca del Signore per ridurre in catene l'avversario: così che l'anticristo e il suo profeta verranno gettati nell'abisso.

Il tempo delle Nozze dell'Agnello

Il tempo attuale non è il tempo della vera festa per chi è Nato di Nuovo: è il tempo in cui questa festa si prepara, è il tempo in cui la Sposa viene purificata per il Suo promesso Sposo da ogni ruga e da ogni macchia, attraverso la Parola...

Questo è il tempo del fidanzamento, ma verrà anche quello delle Nozze.

Questo è il tempo del desiderio e della fedeltà, in cui occorre vigilare per riconoscere il passaggio dello Sposo, ascoltare la Sua voce e seguirla; questo è il tempo che ci porterà a togliere l'abito vecchio per disporci a rivestire l'abito nuziale.

È il tempo in cui lo Sposo è presente spiritualmente; è il tempo in cui Egli parla al nostro cuore e attende da noi una risposta di amore fedele con ardore e fervore.

Attraverso la nostra perseveranza, per fede noi perfezioniamo gradatamente la nostra capacità di amare Gesù: ma presto passeremo dallo status di fidanzata a quello di Sposa.

Paolo ci dice che nell'era presente la Comunità Cristiana è "fidanzata a Cristo, mentre nell'era escatologica verso cui anela sarà "la sposa, la moglie dell'Agnello": questo spiega perché a un certo punto, nell'Apocalisse, l'angelo dice a Giovanni:

"Vieni e ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello". - Ap 21:9.

Adesso la Chiesa è ancora la fidanzata di Cristo e, in questa fase di crescita e purificazione si sente animata dallo Spirito che le suggerisce l'ardente e struggente invocazione: "*Vieni!*".

La comunità terrena della Chiesa raggiungerà la sua perfezione nella comunità celeste e verso di questa essa è orientata: quando la Gerusalemme celeste discenderà sulla terra, verrà anch'essa insieme al Suo Sposo per realizzare la promessa del Regno millenale.

La Chiesa è anche consapevole che il nome di Gerusalemme, che Gesù chiamò "*Città del mio Dio*", si trova scritto sulla sua fronte, e avverte adesso con gioia e commozione di portarlo nel cuore.

E per questo che insieme allo Spirito dice: "*Vieni!*". Ap 3.12

La preghiera è della Sposa, ma è anche dello Spirito: è una preghiera congiunta!

E lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni!

E nell'unità dello Spirito si compiono così le nozze divine. "*Vieni!*" dice la Sposa.

Gesù risponde: "Ecco io vengo, si vengo presto!". AMEN.

L'attesa di questo "*Vieni!*" interpreta l'umano sentimento nella sua dimensione più profonda e più vera: non è un caso che tutta la rivelazione scritta si concluderà con queste parole dell'Apocalisse <Lo spirito e la sposa dicono: "*Vieni!*"> (Ap 22, 17).

Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni! Chi ascolta ripeta: Vieni! Chi ha sete, venga! Chi vuole, beva gratuitamente l'acqua della vita. (Apocalisse 22,17)

Il dialogo finale dell'Apocalisse ne sarà l'epilogo:

«Chi attesta queste cose dice: Sì, vengo presto! – Amen! Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20).

A questa costante, appassionata invocazione per la "venuta" di Cristo (prima per il Rapimento e poi per la Parusia), perché porti a compimento la storia della salvezza, possiamo sovrapporre l'antica perifrasi aramaica delle prime Comunità Cristiane, citata da Paolo nel saluto finale della Prima Lettera ai Corinzi "Maranatha" (1Cor 16,22).

Questa locuzione unisce in sé due termini passibili nella lettura di una duplice scansione e di un duplice significato:

- La prima lettura potrebbe essere così formulata: **Maran'atha'**, «*il Signore è venuto!*». È la professione di Fede nell'Incarnazione, cioè nella venuta storica di Gesù Cristo nel mondo; è la celebrazione della salvezza già in azione, offerta dalla presenza storica del Figliolo di Dio.
- La seconda lettura, che è quella fondamentale per l'Apocalisse, invece, risulta così: <**Maranatha'**>, «*Signore, vieni!*».

Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni. E chi ode dica: Vieni.

Ecco la risposta alla proclamazione del Signor Gesù: *“Ecco, io vengo tosto”*, completata dalla dichiarazione della Sua dignità regale e dalla consolante promessa implicita nell'immagine della *“stella mattutina”*. Ap 22:16

Lo Spirito che dimora nei fedeli e che forma (ispira) in essi dei sospiri ineffabili (Rom 8:26) insegna loro a pregare con Fede: *venga il tuo regno*.

Ogni Credente che ode e pregusta l'annuncio della prossima venuta del Salvatore deve, per proprio conto, unire la sua preghiera a quella della Chiesa. 2Pietro 3:12; 2Timoteo 4:8.

Colui che attenda queste cose, dice: Sì, vengo tosto! Ap 22.20

E' l'attestazione finale di Cristo relativa alla verità della rivelazione apocalittica e in particolare dell'annuncio centrale di essa: la venuta del Signore prima per la Sua Chiesa (popolo spirituale) e per il Suo popolo terreno poi, l'Israele Convertito (il Residuo eletto).

La parola “sì vengo” esprime l'essenza della storia dal momento della visione fino a quello dell'apparizione di Cristo (Godet).

A questa promessa risponde *“l'amen della Fede”* e la preghiera dell'amore procedente dal cuore dell'apostolo:

Amen! Vieni, Signor Gesù!

Dal punto di vista dottrinale, l'ultima pagina dell'Apocalisse contiene nella sua concisione tutte le dottrine essenziali del Vangelo:

- ✚ vi è la dottrina del Dio uno e trino, il solo degno di essere adorato dalle Sue creature.
 - Il Padre è chiamato l'Iddio degli spiriti dei profeti;
 - il Figliolo è, al pari del Padre, l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo: Egli si è incarnato nella persona di Gesù per la salvezza degli uomini;
 - lo Spirito ispira i profeti, abita nei credenti e forma in loro i sospiri verso la perfetta comunione con Dio.
- ✚ Vi è la dottrina del peccato umano che assume forme svariate, e fa dell'uomo un essere colpevole e contaminato.
- ✚ Vi è la dottrina della redenzione per mezzo di Cristo, il Messia promesso, l'agente della rivelazione, l'Agnello nel cui sangue i peccatori possono lavare le loro vesti, il Re che verrà a giudicare il mondo e a coronare di gloria i Credenti che l'aspettano: L'Agnello espiatorio, ma anche il Leone di Giuda.
- ✚ Vi è la dottrina della gratuità della salvezza che si ottiene mediante la Fede che viene a Cristo e riceve in dono la vita eterna e che di fronte alla grazia offerta pone in piena luce la responsabilità dell'uomo.
- ✚ Vi è la dottrina della rivelazione che Dio fa dei Suoi disegni mediante i profeti, ai quali scopre anche, per l'istruzione e l'edificazione della Chiesa, le grandi linee dello svolgimento del Suo regno eterno.

Il Signor Gesù dice e ripete: *“Io vengo tosto”*: lo Spirito di Dio nel cuore dei fedeli e la Chiesa rispondono anelando l'apparizione di lui. *“Vieni”!*

E Giovanni esorta chiunque oda il Salvatore -che il Signore- ad unire la propria voce alla supplicazione ardente della Chiesa.

Per Daniele e il popolo giudeo la profezia era sigillata fino al momento del suo futuro compimento (Dan 12:9), ma per il Cristiano, essa non è più nascosta (v. 10): gli è data tutta la Bibbia per comprenderla e crederla.

«Vieni!»

A questo desiderio, risvegliato dallo Spirito, risponde la sua promessa:

«Io vengo tosto» (v. 7,12,20);

poi, nuovamente, l'eco dell'amore della Sposa:

«Amen! Vieni, Signor Gesù!».

Siamo stati convertiti per servirlo: per invitare quelli che hanno sete, quelli che vogliono (v. 17)... e per aspettarlo. 1Tess 1.9

Ma il Signore sa che, per l'una come per l'altra cosa, abbiamo bisogno di tutta la Sua grazia (v. 21), essa è la risorsa perfetta e sufficiente che ci guarderà *«finch'Egli venga»* (1Cor 11:26).

La prima radice di questa preghiera può essere il solo bisogno: *«Vieni, Signor Gesù!»* può essere la preghiera di chi ha bisogno.

Il Vangelo è pieno di persone che hanno bisogno, ma vi è un pericolo nel parlare così: può nascere il sospetto che Dio sia il prodotto dei nostri bisogni e la fonte cui aneliamo per essi, e allo stesso tempo l'illusione di una effettiva risposta.

Allora, in tal caso, il "vieni" si vestirebbe di comando come se Dio fosse al nostro servizio!

Ma essa è una, invece, una invocazione ed esprime, oltre che un bisogno, anche il desiderio: anche parlare di desiderio è pericoloso perché può nascere il sospetto che Dio sia l'invenzione suprema del nostro desiderio. Come dire, Dio c'è perché lo desideriamo e abbiamo bisogno di un rifugio.

Preghiera del bisogno, preghiera del desiderio, «*Vieni, Signor Gesù*» è la preghiera della fede: potrei non avere bisogno, potrei non avere desiderio, ma se ho Fede dirò «*Vieni!*». «**Vieni, perché credo in Te**».

Ritaglio da "il Cristiano" on line (O. S.).

Gesù Cristo ha promesso che ritornerà e che, come uno sposo va incontro alla sua sposa per portarla a vivere con sé, così Egli verrà a prendere la Chiesa, cioè l'insieme di tutti i veri Credenti in Lui, perché possano essere per sempre dove Lui è.

Ma la Chiesa attende davvero con ansia l'arrivo del suo Sposo celeste?

Oppure la seduzione provocata dalle tante offerte di questo mondo sta affievolendo e spegnendo la sua attesa?

L'ultima frase di Gesù nel Nuovo Testamento è una meravigliosa promessa:

"Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto!»" (Ap 21:20a).

Con quali note più armoniose potrebbe concludersi la sinfonia della Scrittura?

Con quale tema se non il ritorno del Signore Gesù?

I credenti di ogni epoca, leggendo queste parole che ricordano la loro beata speranza, si sentono spinti ad unirsi al coro di risposta:

"Amen! Vieni, Signore Gesù!" (Ap 21:20b).

"Vieni, Signore Gesù!" è una invocazione che esprime un senso di urgenza.

D'altra parte, molti dei primi destinatari dell'Apocalisse erano Credenti sofferenti a causa della persecuzione. Ci stupisce che essi trovassero conforto nel pensare al ritorno del Signore e si incoraggiassero a vicenda con l'espressione "*Maranatha*", ovvero "*il Signore viene*", augurandosi che tale evento fosse imminente?

Sono passati due millenni e il ritorno del Signore è sempre più vicino. Fin da piccolo mi sono abituato a sentire persone più anziane che dicevano frasi tipo "*I tempi sono maturi*" oppure "*Ci avviciniamo ai tempi della fine*".

Però, man mano che crescevo, mi sono accorto che mancava qualcosa rispetto alla Chiesa del primo secolo, mancava e manca quel senso di urgenza che ci porti a gridare:

"Vieni, Signore Gesù!"

Oggi c'è fretta e urgenza in tutto, ma non la si avverte più nella Chiesa intesa con queste connotazioni. Quanto aspettano ansiosamente il ritorno del Signore?

Da cosa si capisce che non c'è un senso di urgenza nella Chiesa oggi?

Nella Scrittura viene utilizzata una bellissima immagine per rappresentare l'attesa del corpo di Cristo per il ritorno del suo Salvatore, quella di una sposa che aspetta il proprio sposo per cominciare una nuova vita insieme, una fidanzata in attesa del giorno più bello della sua vita, quello delle proprie nozze.

Anche l'apostolo Paolo utilizzò questa immagine:

"Infatti sono geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a un unico sposo, per presentarvi come una casta vergine a Cristo". (2Co 11:2).

Osserviamo la Chiesa visibile oggi: quanto assomiglia ad una "casta vergine" che aspetta il giorno delle nozze?

Quanto spazio occupa nella vita dei Credenti la gioiosa attesa del ritorno di Cristo?

La Scrittura dipinge i credenti come stranieri su questa terra, pellegrini in viaggio verso la loro patria (1Pie 2:11, Eb 11:13), ambasciatori in missione per conto del proprio Re (2Co 5:20).

Questi termini fanno pensare ad un popolo in cammino, che non è a proprio agio su questa terra, non si sente a casa.

"Tutti costoro sono morti nella fede, senza ricevere le cose promesse, ma le hanno vedute e salutate da lontano, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla terra. Infatti, chi dice così dimostra di cercare una patria; e se avessero avuto a cuore quella da cui erano usciti,

certo avrebbero avuto tempo di ritornarvi! Ma ora ne desiderano una migliore, cioè quella celeste; perciò Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio, poiché ha preparato loro una città". (Eb 11:13-16).

Essi erano forestieri e pellegrini che desideravano una patria migliore, quella celeste. Non vedevano l'ora di andare nella città che Dio ha preparato per loro. Erano di quelli che rispondevano alla promessa di Dio dicendo: *"Vieni, Signore!"*

Anche oggi, coloro che vivono in paesi dove i Cristiani sono perseguitati, hanno motivi in abbondanza per non sentirsi a casa su questa terra, ma che dire della chiesa occidentale?

Circa venti anni fa i primi Credenti che provenivano dall'Europa dell'est erano stupiti dell'opulenza occidentale e ricordo di aver sentito uno di loro affermare:

"Noi in Europa dell'est abbiamo sofferto molto a causa della persecuzione, ma voi siete esposti ad un pericolo più subdolo perché vi indebolisce nella fede senza che ve ne accorgiate: la seduzione".

Come dargli torto?

La seduzione ha fatto puntualmente il suo lavoro e la sensazione generale che si ha oggi nella chiesa occidentale è che non abbia grande fretta di lasciare questo mondo.

Si è insediata bene, dimenticando di essere un popolo di ambasciatori, stranieri e pellegrini. Come diceva la chiesa di Laodicea:

"Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!" (Ap 3:17).

La Chiesa di oggi non è quasi per nulla "sale e luce", spesso –invece- viene salata e illuminata dal mondo!

Siamo così occupati a consolidare la nostra posizione nel mondo da aver perso di vista la nostra cittadinanza celeste:

"Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore" (Fil 3:20).

Filippi era una colonia romana e gli abitanti di una colonia romana erano cittadini romani a tutti gli effetti: quindi, pur vivendo lontani da Roma, essi avevano i diritti e i doveri di un cittadino romano.

I Filippesi capivano molto bene cosa intendeva Paolo, che **la chiesa doveva essere una colonia del cielo sulla terra con i diritti e i doveri che ne derivano.**

Ci sentiamo cittadini del cielo?

Viviamo da ambasciatori che aspettano il ritorno del loro Re?

A volte sembra che la risposta di gran parte della chiesa visibile, alla promessa del ritorno di Cristo, sia:

"OK, Signore! Ma... non avere troppa fretta. Prenditela pure comoda!"

Come mai siamo diventati così?

Perché non c'è più urgenza nella nostra attesa del ritorno di Cristo?

Forse abbiamo investito troppo qui sulla terra!!!

Un cattivo investimento

Ricordate cosa accadde alla Parmalat nel 2003? Si scoprì che per anni la società aveva mascherato un enorme buco finanziario, attraverso il falso in bilancio.

Questa scoperta portò Calisto Tanzi e diversi vertici dell'azienda ad essere rinviati a giudizio con l'accusa di bancarotta fraudolenta: i piccoli investitori videro il proprio patrimonio azionario praticamente azzerato.

Sicuramente, sapendolo prima, nessuno avrebbe investito in azioni della Parmalat, vero?

Come Credenti sappiamo che questo mondo è destinato a qualcosa di peggio della bancarotta e noi Cristiani veri faremmo bene a imparare dalla triste storia della Parmalat per non fare investimenti sbagliati e catastroficamente rovinosi:

"...i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della perdizione degli empi... Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate" (2Pie 3:7, 10).

Eppure, non sono pochi i Cristiani che continuano ad investire in questo mondo il loro tempo, le loro energie, i loro soldi, ecc.: perché?

Solo un cattivo promotore finanziario come Satana potrebbe consigliare un investimento di questo genere, proprio come fecero alcune banche creditrici nei mesi precedenti il crac Parmalat, le quali

proposero titoli obbligazionari ai loro clienti fino all'ultimo momento, pur essendo consapevoli della situazione disastrosa in cui versavano i bilanci dell'azienda.

Il mondo è una banca destinata al fallimento e quando ciò accadrà, non ci sarà alcun Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per restituirci ciò che avremo perso.

Gesù considerava un pessimo investimento le cose di questo mondo:

“Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano” (Mt 6:19-20).

Quali sono le nostre priorità?

Quale posto occupa Dio e la Sua opera nella nostra vita?

Ma cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. - Mat 6:33

Che ne abbiamo fatto di questo verso? Lo applichiamo nella nostra vita oppure lo abbiamo capovolto per mettere il regno di Dio “dopo”?

Forse gli abbiamo riservato un cassetto della nostra esistenza (magari un paio di ore ogni tanto la domenica mattina...) offrendo tutti gli altri cassetti al mondo, per noi...!!

Insomma, dove si trova il nostro tesoro?

La risposta a questa domanda è piuttosto importante: infatti, Gesù aggiunse:

“Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore” (Mt 6:21).

Interagendo con Credenti di varie parti d'Italia noto che gli effetti della seduzione del mondo si fanno sentire ovunque più o meno con gli stessi sintomi: i Credenti sono poco partecipi agli incontri, c'è scarso interesse per la preghiera, scarso interesse per l'evangelizzazione e per l'opera del Signore in generale, molti sono più dediti a Fb o WA che non alla Scrittura, più ai predicatori su Internet che non a quelli della propria chiesa di appartenenza, si sentono più gratificati dai pollici telematici che non dall'approvazione di Dio... che neppure cercano!

I luoghi di culto assomigliano sempre di più a teatri o cinema in cui si passa un po' di tempo per distrarsi, ci si gode la musica, si ascolta qualche parola di incoraggiamento del predicatore di turno e poi, quando lo spettacolo finisce, si ritorna con impazienza alla vita di tutti i giorni, al vero tesoro, lì dove dimora il cuore: e si ha anche fretta di tornare “nel mondo della vita quotidiana” ... perché essa “manca” al punto che il predicatore che “la facesse lunga” non riscuote successo!

E allora si assiste agli esodi spirituali-religiosi: tanti cambiano la propria chiesa di appartenenza perché sono attratti altrove da una maggiore libertà ed emozionalità: non si pensa più alla Parola di Dio, alla Sua Dottrina, bensì a quello che “piace” e che fa sentire emozioni.

Il culto domenicale, invece di essere il culmine di una vita di adorazione vissuta in attesa dello sposo, diventa un breve momento di sobrietà che a malapena aiuta a smaltire la sbornia della settimana appena conclusa.

Non voglio fare il bacchettone. Mi piace parlare di sport, di lavoro, di politica, una volta ogni tanto mi concedo addirittura mezz'ora di tv (di più mi è davvero impossibile resistere di fronte a quella scatola... a meno che non si parli di vera cultura), però vi confesso che mi sento a disagio quando mi accorgo che, con alcuni Cristiani, le conversazioni riguardano solo queste cose e non c'è desiderio di parlare di Dio, della nostra speranza, di servizio, insomma delle cose che contano davvero, e meno che meno si riesce a pregare insieme.

Quando poi si parla di figli sembra che molti Credenti siano molto più preoccupati per la loro sistemazione economica che non per la loro salvezza. - Sintomi...

Ma il sintomo più diffuso, soprattutto quando si tratta di svolgere un servizio per il Signore, si manifesta in tre parole: “*Non ho tempo*”.

In effetti è la verità: quando si passano 24 ore al giorno a costruire castelli di sabbia non rimane tempo per costruzioni più durature.

Una ragazza poco seria

Oggi la Chiesa visibile si preoccupa molto di essere accettata dal mondo: cerca di rendersi attraente rendendo più attraente il proprio messaggio per paura di essere rifiutata.

Ma Gesù non aveva dubbi:

“Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; poiché non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, perciò il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho

detta: «Il servo non è più grande del suo signore». Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (Gv 15:19).

Il mondo amerebbe quello che è suo; di conseguenza l'accettazione della Chiesa da parte del mondo dovrebbe destare più di un sospetto. Perché oggi la Chiesa dovrebbe cercare l'applauso del mondo e stupirsi quando invece ci sono delle difficoltà e resistenze?

Perché è innamorata del mondo: i Cristiani odierni sono poco innamorati di Gesù!

Una sposa attende che il suo promesso sposo venga a prenderla per andare a vivere insieme nella casa che lui ha preparato: ce la immaginiamo mentre guarda fuori dalla finestra, con lo sguardo sognante e il cuore che batte forte, aspettando che in lontananza appaia lo sposo in arrivo.

Se una giovane fidanzata, invece di prepararsi ad incontrare il suo sposo in attesa delle nozze passasse il suo tempo ad amareggiare con vari amanti ("flirtare" come si usa dire oggi in questo mondo anglofono), cosa pensereste di lei? Vi sembrerebbe il comportamento che si addice ad una sposa? Non la additereste forse come "una poco di buono", una ragazza poco seria?

Un albero si riconosce dai frutti, no?

Eppure la Chiesa visibile assomiglia talvolta proprio ad una ragazza poco seria: dice di aspettare lo sposo ma intanto passa il suo tempo a flirtare con il mondo.

Come suppongo avvenga tra due amanti, si è venuta a creare una sorta di complicità tra la Chiesa e il mondo, una confidenza che pian piano si è accresciuta, il limite si è spostato sempre più in là cercando di convincersi che non c'era alcun pericolo, a colpi di "Cosa c'è di male?"

Poi "la ragazza" ha cominciato a bere un po', ha perso la sua lucidità, e si è convinta che il mondo non sia così cattivo come –invece- è scritto nella Bibbia.

Insomma a poco a poco se ne è innamorata...

Si è dimenticata l'avvertimento: ...

"Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno" (1Gv 2:15-17).

Un'attesa sobria

"La fine di tutte le cose è vicina; siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera" (1Pie 4:7).

La fine di tutte le cose è vicina. Dobbiamo quindi essere sobri.

Tornare sobri significa tornare lucidi, tornare in sé, in modo da saper distinguere quali sono le cose importanti. La Chiesa ha bisogno di essere disintossicata dagli alcolici offerti dai suoi amanti per tornare ad essere la sposa sobria che attende il suo sposo ed è guidata dallo Spirito Santo:

"Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita" (Ap 22:17).

Non possiamo rimanere indolenti quando pensiamo al ritorno di Cristo. Dovremmo dire:

"Come la cerva desidera i corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio" (Sl 42:1).

Svegliamoci! Suoniamo la tromba!

Diciamo: *"«Alla legge! Alla testimonianza!».* Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora!" (Is 8:20).

Partiamo da noi stessi, dalle nostre famiglie, dalle nostre chiese locali per vivere come cittadini del cielo che vogliono ubbidire alla Parola di Dio e servire il Signore con gioia!

Come direbbe Pietro, è ora che ogni Credente si armi dello stesso pensiero: *"consacrare il tempo che gli resta da vivere nella carne, non più alle passioni degli uomini, ma alla volontà di Dio" (1P 4:2).*

Poniamo la nostra fiducia in Colui che dice:

"Ecco, sto per venire e con me avrò la ricompensa da dare a ciascuno secondo le sue opere"

Ecco il nostro programma di vita:

"Infatti la grazia di Dio, salvifica per tutti gli uomini, si è manifestata, e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo santo, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù. Egli ha dato sé stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone" (Tt 2:11-14).

È tutto in queste poche righe il senso della nostra presenza qui ed ora. Egli ha dato la Sua vita per noi e si è messo da parte un popolo che Gli appartenga.

Egli opera in noi con la Sua grazia e, in primo luogo, ci mostra ciò che deve essere demolito (empietà, passioni mondane) per poi indirizzarci verso ciò che deve essere costruito, insegnandoci a vivere in questo mondo come cittadini del cielo (moderatamente, giustamente, in modo santo) che aspettano la beata speranza, il Suo ritorno, l'apparizione del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù.

Il mondo intorno a noi crede che la vita Cristiana sia noiosa, piena di rinunce, senza alcun piacere: insomma, una vita sprecata: l'uomo senza Dio crede di essere libero e felice ma, in realtà, egli insegue la felicità senza raggiungerla perché è schiavo di bisogni emozionali sempre nuovi da soddisfare, è afflitto da una sete insaziabile.

Al contrario, è proprio l'uomo che conosce Dio ad avere scoperto la vera gioia perché non è pressato dalla necessità di correre dietro al vento delle cose materiali, ma è veramente libero di godersi la vita come Dio l'ha progettata. Infatti:

“La pietà, con animo contento del proprio stato, è un grande guadagno. Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla; ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti” (1Ti 6:6-8).

Beato è l'uomo che ha realizzato questo nella propria vita: l'unico bisogno urgente che sentirà è quello di incontrare presto il suo Redentore.

Egli non dimentica le parole di Gesù: *“Sì, vengo presto!”*, anzi gli viene spontaneo rispondere: *“Amen! Vieni, Signore Gesù!”*. Egli sa attendere, vive ogni istante sapendo che si avvicina l'ora della sua completa redenzione.

Il mondo continua ad andare avanti per la propria strada e si beffa del Cristiano dicendo: *“Dov'è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione” (2P 3:4).*

Ma il Credente, come Giobbe di fronte a sua moglie e ai suoi amici, dichiara:

“Io so che il mio Redentore vive e che alla fine si alzerà sulla polvere. E quando, dopo la mia pelle, sarà distrutto questo corpo, senza la mia carne, vedrò Dio” (Gb 19:25-26).

Nell'attesa di vedere Dio, come un pellegrino in viaggio verso casa, ogni giorno pianterò la mia tenda sempre più vicino dicendo:

“Vieni, Signore Gesù!”

Gesù Cristo ci ha promesso che verrà sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria.

Sono passati molti secoli da quella Sua promessa, è vero, e proprio per questo molti ci scherniscono, ma l'apostolo Pietro ce lo aveva predetto nella sua seconda epistola dicendo che ...

“negli ultimi giorni verranno degli schernitori coi loro scherni i quali si condurranno secondo le loro concupiscenze e diranno: Dov'è la promessa della sua venuta? perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano nel medesimo stato come dal principio della creazione” (2 Pietro 3:3-4). Ma noi l'aspettiamo con fede e pazienza, sapendo che le Sue promesse sono fedeli e veraci, per cui a Suo tempo Egli verrà. Come dice infatti la Scrittura: “Ancora un brevissimo tempo, e colui che ha da venire verrà e non tarderà” (Eb 10:37).

Amen! Vieni, Signor Gesù!

SPECIFICHE SUL RAPIMENTO

Intanto, tale parola esiste sulla Bibbia quantunque non questa esatta connotazione: come nel caso di “Trinità”, ve ne sono i concetti espressi molto chiaramente: dunque, la parola “rapimento” è un termine di deduzione ed è inoppugnabile...

Il Signore fa ai Suoi una promessa formale e incontestabile, di una certezza assoluta: **“Quando ... v'avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi (Giov. 14:2,3).**

Come detto, abbiamo dei “precedenti” nel rapimento in cielo di Enoc e di Elia (Gen. 5:24; Ebr. 11; 2Re 2) come anche nell'ascensione di Gesù Cristo (Atti 1:9.10).

Al tempo fissato da Dio,

- *il Signore stesso ... scenderà dal cielo e i morti in Cristo risusciteranno i primi poi noi viventi che saremo rimasti, poi noi viventi verremo rapiti insieme con loro sulle nuvole a incontrare il Signore nell'aria; e saremo sempre col Signore (1Tess. 4/17).*

- *Ecco io vi dico un mistero, non tutti morremo, ma tutti saremo mutati... la tromba suonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati” (1Cor. 15:51,52).*

Cioè, i Credenti ancora viventi sulla terra al momento del Rapimento, senza passare per la morte, riceveranno il corpo glorioso della resurrezione (saranno mutati in un batter d’occhio) e saranno portati in cielo con tutti i santi già risuscitati pochissimo tempo prima.

Invece gli increduli viventi saranno lasciati per esser giudicati con le piaghe apocalittiche prima e con l’inferno eterno poi, dopo 1007 anni!

Quali che siano gli avvenimenti successivi e che possiamo notare indicati in Matt 24 non si può fare a meno di citare le espressioni significative di Gesù:

- *“Come... al giorno che Noé entrò nell’arca ... “non si avvide la gente finchè venne il Diluvio e portò via tutti quanti, così avverrà alla venuta del Figliuol dell’uomo.*

Allora due saranno nel campo; l’uno sarà preso e l’altro lasciato; due donne macineranno al mulino: l’una sarà presa e l’altra lasciata. Vegliate dunque... (Mat 24.38-42).

- *Poiché molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e ne sedurranno molti.*

Or voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in varî luoghi; ma tutto questo non sarà che principio di dolori. Allora due saranno nel campo; l’uno sarà preso e l’altro lasciato; due donne macineranno al mulino: l’una sarà presa e l’altra lasciata.

Vegliate, dunque, perché non sapete in qual giorno il vostro Signore sia per venire.

Ma sappiate questo, che se il padron di casa sapesse a qual vigilia il ladro deve venire, veglierebbe e non lascerebbe forzar la sua casa. Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell’ora che non pensate, il Figliuol dell’uomo verrà.

Qual è mai il servitore fedele e prudente che il padrone abbia costituito sui domestici per dar loro il vitto a suo tempo? Beato quel servitore che il padrone, arrivando, troverà così occupato!

Io vi dico in verità che lo costituirà su tutti i suoi beni. Mat 24.5-47

Non si può considerare tutto questo capitolo riferito ad un solo avvenimento perché le domande degli apostoli furono molteplici... e Gesù rispose con un solo discorso, senza interruzioni e senza sezioni distinte.

Domanda n° 1: *E come Gesù usciva dal tempio e se n’andava, i suoi discepoli gli s’accostarono per fargli osservare gli edifizî del tempio. - Mat 24:1*

Ma egli rispose loro: Le vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra sopra pietra che non sia diroccata.

E stando egli seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli s’accostarono in disparte, dicendo:

Domanda n° 2: *Dicci: Quando avverranno queste cose,*

Domanda n° 3: *e quale sarà il segno della tua venuta e*

Domanda n° 4: *della fine dell’età presente? Mat 24.1-3*

Dunque, vi erano domande sul destino del Tempio, sul destino di Israele, sul destino della Chiesa, sul Rapimento, ecc. e la risposta esaustiva di Gesù comprende periodi storici molto distanti tra loro... perché Egli parla della distruzione del Tempio (70 d. C), della diaspora di Israele incentivata dalla rivolta Giudaica del 135 d. C., ecc.

Il brano non può essere usato nemmeno per stabilire una sequenza, in quanto Gesù fa un unico discorso sia per evitare che gli apostoli facciano ulteriore confusione e sia perché essi erano motivati solo dalla curiosità: del resto, **Gesù non ha mai fatto una trattazione teologica e dottrinale perché non era venuto per questo, bensì per dare la Sua vita come prezzo di riscatto, offrendo al mondo modelli di umiltà e di sacrificio a dimostrazione del Suo Amore, Amore spiegato più con le azioni (gesti e miracoli) che con le parole!**

Alcuni “segni” sono molto simili tra di loro, ma riguardano comunque avvenimenti diversi e distanti tra loro: questo non deve trarre in inganno; ad esempio, terremoti, carestie, apostasie, cataclismi nel cielo, ecc., sono segni precursori di tanti avvenimenti anche odierni.

Quando avverrà il rapimento della Chiesa?

I Teologi hanno interpretato una serie di passi biblici in 3 modi che io identifico in tre tipi:

1. Una prima categoria che posiziona il Rapimento a metà della Tribolazione, prima della grande Tribolazione – **Mid-Tribolazionisti**

2. Una seconda categoria, quelli che optano per una posizione ignorando l'altra e che dicono "sarà in un unico momento, improvviso, in qualsiasi momento" – **post-Tribolazionisti**, rapimento dopo la grande Tribolazione o nessun rapimento.
3. Un'altra categoria, forse la più numerosa, ritiene che vi sia una seconda venuta in due tempi distinti e intervallati di sette anni, separati nel tempo – **Pre-Tribolazionisti**, rapimento prima della Tribolazione.
 - a. una prima volta Cristo viene per rapire la chiesa (la sposa di Cristo) in modo segreto e inaspettato, ma senza poggiare i piedi sulla terra pur se preceduto da "**segni**" **mondiali**;
 - b. una seconda volta Cristo viene pubblicamente e preceduto da "**segni eclatanti e universali/cosmici**" per stabilire il Suo regno: quindi i Credenti sono portati via prima degli ultimi angosciosi tempi e non devono preoccuparsi dei segni della Sua venuta visibile.

I "**segni**", comunque, –anche se simili- si diversificano perché i primi sono piuttosto a livello di globo terrestre, mentre i secondi sono a livello galattico.

Tutti gli altri teologi sostengono che ci sarà una sola venuta per due distinti gruppi e senza alcun Rapimento: i due distinti gruppi a cui si riferiscono sarebbero i credenti e i non credenti (ma costoro col termine "credente" intendono semplicemente che una persona crede in Cristo o genericamente in Dio).

Costoro sarebbero gli assertori del **NON-Rapimento, coloro che negano del tutto il Rapimento... (le religioni tipo il Cattolicesimo)!!!!**

Insomma, si tratterebbe di due gruppi così specificati:

- a. quelli che ignorano completamente che Gesù sta per tornare o se ne hanno sentito parlare non ci hanno creduto;
- b. quelli che stanno aspettando e sono attenti ai segni che precedono il Suo ritorno al fine di partecipare al Suo regno semplicemente perché hanno creduto in Cristo e basta...

In generale, tranne eccezioni, costoro negano anche il regno celeste spostandolo sulla terra.

TIPO A - RAPIMENTO DOPO LA GRANDE TRIBOLAZIONE

(il Post-tribolazionismo - dopo la Grande Tribolazione: dopo i sette anni)

In quest'ultimo caso, comunque, si ipotizza un rapimento fulmineo e virtuale, in quanto si afferma che il regno comincia immediatamente: dunque, gli eventi pre-millennio non si sa se accadano e dove vengano collocati: il Tribunale di Cristo e le Nozze dell'Agnello.

TIPO B - RAPIMENTO PRIMA DELLA GRANDE TRIBOLAZIONE

(il mid-Tribolazionismo - Dopo i primi tre anni e mezzo, cioè a metà Tribolazione)

Questo periodo corrisponderebbe alla seconda metà dei 7 anni di governo dell'Anticristo durante i quali la persecuzione dei Credenti (i Convertiti di quel periodo) e dei giudei sarà terribile.

Gesù afferma che "gli eletti" sono presenti anche durante questo periodo perché infatti:

- I giorni saranno abbreviati per amore degli eletti (24:22).
- I segni e prodigi sono così impressionanti da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti (24:23).

Ma chi sono questi "eletti"? Tutti i salvati o solo i Credenti del popolo di Israele?

E' molto più verosimile che si tratti dei Credenti di Israele: infatti, il termine "eletto" si riferisce quasi sempre solo a due categorie di Credenti: al Popolo di Israele e ai Credenti scelti per determinati servizi a Dio.

Ad ogni modo, resta inopinabile che il "popolo eletto" è Israele.

TIPO C - RAPIMENTO PRIMA DELLA TRIBOLAZIONE

-Dio ci prende per sottrarci ai mali che vengono-

"per sottrarre il giusto ai mali che vengono" - Is 57:1; 26.20-21

**Il Pre-tribolazionismo - prima della Tribolazione: prima dei 7 anni!
10 punti dimostrativi più altri che seguono in
elenco con i paragrafi!**

- 1°. ☪ La salvezza trovata da Noè nell'arca e la messa in salvo di Lot al momento della distruzione di Sodoma (rapito dagli angeli con le sue due figlie), forniscono delle "figure" profetiche del Ritorno e del giudizio, come Dio farà anche per il rapimento della Chiesa (Luca 17:27-30).
- 2°. ☪ Una presenza efficace fino ad allora (Lo Spirito Santo), impedirà la manifestazione

dell'Anticristo; la sparizione di questa Presenza (col Rapimento) darà libero sfogo al diavolo che aspettava ansiosamente quel momento da millenni (2Tess. 2:6,7).

Questa presenza è quella dello Spirito Santo nel "corpo" della Chiesa: quando quest'ultima -che è sale della terra perché come il sale "preserva"- sarà stata rapita, la corruzione non conoscerà più limiti.

- 3°. ☉ Il Signore promette alla Chiesa fedele degli ultimi tempi -la Laodicea dell'Apocalisse- di preservarla nell'ora della tentazione (cimento=provocazione e lotta) che sta per venire sul mondo per provare/giudicare gli abitanti della terra. Ap. 3:10
- 4°. ☉ Più avanti vediamo i 24 rappresentanti dell'Antico e del Nuovo Patto già seduti su troni e incoronati alla presenza di Dio (4.4: simbolo della Chiesa intronizzata, già moglie dell'Agnello) prima che comincino i terribili giudizi dei cap. 6 e ss.: intanto, sulla terra si riversano i giudizi di Dio per dare corso alla Sua vendetta, dunque la Chiesa sarà già nel cielo.
- 5°. ☉ **Il figliuolo maschio che deve pascere le nazioni con una verga di ferro (12:4-6 – ciò è detto del Cristo e della Sua Chiesa – 2:26,27), viene rapito al cielo precisamente prima del regno dell'Anticristo (12:5,6,14; 13:5): questo indica che durante la Tribolazione la Chiesa sarà nel cielo.**
- 6°. ☉ Quando il Cristo discende sul monte degli Ulivi, tutti i Suoi "Rapiti" sono con Lui (Zacc 14:3-5), poiché sono già stati portati alla Sua presenza dove si sono "uniti" a Lui prima che Egli scenda sulla terra per il Suo Regno milleniale!!!
Questi stessi santi, già glorificati, saranno seduti su troni per giudicare all'inizio del millennio, al momento in cui risusciteranno i martiri della tribolazione (Ap. 20:4).
- 7°. ☉ Un altro passo che presenta il rapimento della Chiesa prima della Tribolazione lo troviamo in Matt. 24:14 associato ad Ap. 11, dove si nota che sarà annunciato "l'Evangelo del Regno" e non più "l'Evangelo della Grazia", com'è predicato oggi. Mentre lo scopo dell'Evangelo della grazia è di condurre dei peccatori ad accettare la salvezza e a far di essi delle membra del corpo di Cristo, l'Evangelo del regno sarà annunciato in vista di conquistare delle anime per il regno terrestre di Cristo.
Di conseguenza, è escluso che la Chiesa sia ancora sulla terra all'epoca in cui sarà predicato l'Evangelo del regno in quanto la Chiesa stessa sarà "la regnante assieme a Cristo".
- 8°. ☉ E' detto che il giudizio ha da cominciare dalla casa di Dio (1Pie 4:17) e si riferisce al Tribunale
di Cristo che avverrà prima delle nozze dell'Agnello, le quali saranno celebrate nel cielo prima di Harmageddon e del regno milleniale.
- 9°. ☉ Giunto al termine della Sua pazienza, il Signore abbandonerà per breve tempo l'umanità ribelle nelle mani dell'avversario, ma prima di questa terribile prova toglierà dalla terra i membri del Suo corpo, proprio come fa ogni nazione che dichiara guerra ad un'altra e prima ritira tutti i suoi rappresentanti da quella. Non può abbandonare la Chiesa nelle mani di Satana!
- 10°. ☉ I santi perseguitati dall'Anticristo, menzionati da Daniele e dall'Apocalisse, saranno Giudei e Gentili
convertiti dopo il rapimento della Chiesa: non possono essere la chiesa perché mentre essi vengono perseguitati sulla terra, la Chiesa nel cielo si unisce a Cristo con "le nozze dell'Agnello" → **Vedi oltre!**

🚩 LA GRANDE FOLLA DI MARTIRI

L'angelo spiega a Giovanni che durante il periodo della tribolazione moltissimi Credenti vengono martirizzati perché non rinnegano il Signore Gesù e non adorano l'Anticristo: essi si convertono durante la Tribolazione (la prima parte) e anche durante la Grande Tribolazione (la seconda parte)!!!

- *"Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello..." (Ap 7:9).*

Chi sono costoro?

- *“Poi uno degli anziani mi chiese: Chi sono queste persone... e da dove sono venute?” (7:13), lo gli risposi: Signore non lo so. Ed egli mi disse: Sono quelli che **vengono dalla grande tribolazione**. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell’Agnello.” (7:14)*

Dunque, non si tratta della Chiesa, ma di tutti coloro che –dopo il rapimento della Chiesa- si sono convertiti a prezzo della propria vita (**sono tutti martiri**), perseverando fino alla fine → la Chiesa li attende in cielo!!! Mat 24.13

Matteo 24:31 “E manderà i suoi angeli con gran suono di tromba per riunire i suoi eletti dai quattro venti, da un capo all’altro dei cieli.”

Questi “eletti” sono i Salvati che Lo hanno servito (anche degli Ebrei Convertiti), ma non vanno confusi con il popolo dei Giudei che, invece, sono “il popolo eletto, ma non ancora salvato a motivo del loro rifiuto”!

Come accadrà il Rapimento

L’apostolo Paolo descrive il Rapimento nel modo seguente:

1Cor 15:51-52 “Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d’occhio, al suono dell’ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati”.

Il Rapimento della Chiesa si colloca in questo preciso momento: infatti Matteo e Paolo stanno dicendo che:

1. Cristo sta scendendo dal cielo
2. C’è un comando del Signore
3. C’è un gran suono di tromba
4. I morti in Cristo risorgeranno
5. I Credenti ancora rimasti vivi sulla terra saranno trasformati
6. Gli uni e gli altri andranno incontro al Signore che sta arrivando sulle nuvole.
7. tutti insieme andranno verso il Tribunale di Cristo per l’ultimo vaglio (ivi comprese eventuali ricompense) e poi restare uniti in vista delle Nozze dell’Agnello, proprio mentre sulla terra imperversano i sette anni della Tribolazione sotto l’impero mondiale dell’anticristo.

Queste tappe le ritroviamo in altri passi dell’Antico Testamento e del Nuovo Testamento:

- *“Il Signore avanzerà come un eroe, ecciterà il suo ardore come un guerriero; manderà un grido, un grido tremendo e trionferà sui Suoi nemici.” Is 42:13*
- *Il Padre ha dato a Cristo autorità di giudicare ... così verrà l’ora in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; Gio 5:27-28*

Un suono prolungato di tromba annunciava il radunamento del 1° giorno del 7° mese: la festa era chiamata “festa delle trombe” e precedeva quella dell’espiazione (10° giorno) e la festa delle capanne (15° giorno).

Dio preserverà i Suoi col Rapimento (dalla Sua vendetta che si riverserà sul mondo durante la Tribolazione), ma preserverà anche coloro che durante la Tribolazione si convertiranno (li preserverà dalle grinfie del diavolo che non riuscirà a stornarli dalla Fede neanche uccidendoli: da qui il martirio di tutti!).

- *“Perché tu hai serbata la parola della mia costanza, anch’io ti guarderò dall’ora del cimento che ha da venire su tutto il mondo, per mettere alla prova quelli che abitano sulla terra” (Apocalisse 3:10).*
- *“Poiché Iddio non ci ha destinati ad ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo” (1Tessalonicesi 5:9).*

E che dire dei giudizi di Dio che si abatteranno sulla terra durante la grande tribolazione?

Sì, Dio preserverà i suoi **Eletti (i salvati del Suo popolo durante la Tribolazione)**, perché abatterà i Suoi giudizi sugli empi. Ricordatevi che quando Iddio colpì l’Egitto con quelle dieci terribili piaghe, **Dio preservò gli Ebrei**, e non una singola piaga colpì gli Ebrei.

🚩 LA FIGURA DELLE “CAMERE” PROFETIZZATA DA ISAIA

E poi il profeta Isaia conferma che Dio è potente da preservare il Suo popolo quando si adira contro gli empi, secondo che è scritto:

“Va’, o mio popolo, entra nelle tue camere, chiudi le tue porte dietro a te; nasconditi per un istante, finché sia passata l’indignazione. Poiché, ecco, l’Eterno esce dalla sua dimora per punire l’iniquità degli abitanti della terra; e la terra metterà allo scoperto il sangue che ha bevuto, e non terrà più coperti gli uccisi” (Is 26:20-21).

Questa profezia potrebbe riferirsi a Israele durante la Grande Tribolazione (in modo che ne resti un residuo), ma anche alla Chiesa in previsione della Tribolazione.

Peraltro, nel libro dell’Apocalisse c’è una conferma di come Iddio sia in grado di colpire con precisione gli empi senza minimamente colpire i giusti, ecco cosa dice Giovanni:

“E udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: Andate e versate sulla terra le sette coppe dell’ira di Dio. E il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un’ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine” (Ap 16:1-2).

Notate come Dio colpirà con un’ulcera maligna coloro che adoreranno l’immagine della bestia e prenderanno il suo marchio, mentre non colpirà coloro che non adoreranno l’immagine della bestia e non prenderanno il suo marchio, perché come voi sapete ci saranno durante la grande tribolazione tante persone che non adoreranno la bestia.

Dunque questa è una chiara prova di come Dio sia in grado di preservare i suoi Santi anche dall’ira che manifesterà contro il mondo durante il periodo della Tribolazione.

“Quel giorno non verrà se prima ...”

Vorrei ritornare sulle parole di Paolo ai Tessalonicesi:

- *“Or, fratelli, circa la venuta del Signor nostro Gesù Cristo e il nostro adunamento con lui, vi preghiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente, né turbare sia da ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche epistola data come nostra, quasi che **il giorno del Signore** fosse imminente. Nessuno vi tragga in errore in alcuna maniera; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l’apostasia e non sia stato manifestato l’uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l’avversario, colui che s’innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch’egli è Dio” (2 Tess 2:1-4).*
- *Poiché il mistero dell’empietà è già all’opera: soltanto v’è chi ora lo ritiene e lo riterrà finché sia tolto di mezzo” (2 Tess 2:1-7).*

In questo caso “il giorno del Signore” è Harmagheddon (giorno dell’ira), oppure per “giorno” si deve intendere l’intera Tribolazione, intendendo “giorno” come “periodo”? (Comunque, non è “il giorno del Rapimento”)

Mi pare che questo passo possa riferirsi più al periodo dell’intera Tribolazione che non al solo giorno di Harmagheddon: infatti, i Suoi giudizi cominciano ben prima di Harmagheddon.

Personalmente (il mio parere) considero la manifestazione dell’ira di Dio a partire dall’avvenuto Rapimento, quando il mondo sarà consegnato a satana... e questo accadrà dopo il rapimento, ragion per cui tale evento sarà inevitabilmente prima dei sette anni.

Nella Sua Ira, Dio abbandona l’umanità nelle mani di quel satana che hanno voluto seguire: ma questo non vuole assolutamente dire che lascerà nelle sue mani anche la Chiesa!

L’apostasia

L’abominazione della desolazione (→Marco 13.14) consiste nell’abbandono e nel rinnegamento della Fede in Cristo Gesù per andare dietro a dottrine di demoni, a eresie di perdizione che giungeranno a mettere una statua dell’anticristo nell’ultimo Tempio di Gerusalemme. Il fatto che, quando il Signore torna in gloria su questa terra, “verrà con tutti i Suoi santi” (1Te 3:13) significa che il “rapimento della Chiesa” avverrà cronologicamente prima della Sua manifestazione (parusia: ritorno visibile).

La parusia (da: Il Cristiano)

Infine, quanto al termine parousia, questa parola, tradotta con “venuta” in brani come Matteo 24, 1Corinzi 15:23 e 2Pietro 3:4,12, si riferisce al secondo avvento di Cristo in tutti i suoi aspetti. Questo non dovrebbe sorprenderci in quanto corrisponde al significato della parola stessa, ossia, “essere presente”.

Quindi, quando si parla della seconda parousia di Cristo, ciò non si riferisce soltanto al rapimento della Chiesa o al momento della manifestazione di Cristo in gloria, quando “ogni occhio lo vedrà” (Ap 1:7), bensì al perdurare della Sua presenza.

La prima venuta, o avvento, del Messia durò circa trentatré dei nostri anni.

Nel suo secondo avvento il Messia porterà a compimento tutto ciò che rimane da fare per adempiere le profezie (At 3:21) e per la riconciliazione di tutte le cose con Dio (si veda Col 1:19-20; Ef 1:10; Ap capp. 6–22). Fra queste cose c'è l'esigenza "ch'Egli regni finché abbia messo tutti i Suoi nemici sotto i Suoi piedi" (1Co 15:25; cfr. Sal 110:1).

Qualcuno, per aggirare questa chiara indicazione cronologica, ha suggerito che il termine "santi" in 1Tess 3:13 si riferisca ad angeli, non a coloro che sono stati santificati in Cristo.

Senza escludere che sia prevista nel numero dei santi una componente di angeli (sarbbero gli angeli di Dio), non è possibile concepire questa moltitudine ai soli angeli, se non altro perché il termine "santi" viene usato nelle epistole di Paolo per indicare le persone, tanto Giudei quanto Gentili che, per grazia di Dio, vengono santificate dallo Spirito Santo al fine di diventare parte del Corpo di Cristo: comunque, si parla di "**tutti**" i santi!!!

Sì, faccio notare che il testo di 1Tessalonicesi parla di "tutti" i santi, quindi ivi inclusi tutte le persone che compongono la Chiesa.

I Credenti rapiti saranno giudicati al Tribunale di Cristo (2Cor. 5:10), ma non sarà un giudizio di peccato poiché tutti i peccati dei Credenti sono stati cancellati quando essi hanno accettato Gesù come «personale Salvatore e Signore»: questo dovrà accadere ben prima delle "Nozze dell'Agnello"!

Il tribunale di Cristo giudicherà l'operato del Credente, quanto fatto e detto durante la sua vita terrena, e sarà ricompensato secondo la sua fedeltà alla Parola di Dio, al suo personale impegno spirituale.

Nel libro dell'Apocalisse il Signore dice:

«Ecco, io vengo presto, e il mio premio è con me per rendere a ciascuno secondo l'opera sua» (Apoc. 22:12).

Il grande avvenimento del Rapimento della Chiesa sarà –comunque- una sorpresa, accadendo quando i Cristiani non se lo aspetteranno (Luca 12:40), soprattutto per quei Credenti che si saranno assopiti.

Quando Gesù dice che Egli verrà come un ladro nella notte, come un fulmine a ciel sereno, vuol dire proprio che verrà all'improvviso: perciò Egli ci chiama ad essere vigilanti e pronti in ogni tempo. Non illudiamoci, non tutti coloro che si definiscono cristiani saranno presi, ma solo coloro che sono veramente "nati di nuovo" e son vissuti come tali, portando frutto buono (dal quale si riconosce l'albero buono): ogni Credente farebbe bene a considerare seriamente l'avvertimento di Gesù per esaminare sè stesso in vista del Tribunale di Cristo, quando ciascuno dovrà rendere conto di tutto.

Quando ci sarà il rapimento, molte persone in preda all'angoscia concretizzeranno la grande realtà che non avevano mai avvalorato, poiché si ricorderanno la promessa della Scrittura e penseranno "*Cristo è venuto a prendere i Suoi e noi siamo stati lasciati*" (probabilmente la figura delle 5 vergini stolte).

Che tragedia! Immaginate le famiglie che si troveranno divise!?

Molti di **costoro**, allora si convertiranno: seppure troppo tardi per essere rapiti, saranno salvati in vista dell'eternità ma **parteciperanno ai giudizi della Tribolazione non nel senso che Dio li colpirà, bensì nel senso che quello che accadrà li tormenterà fino alla morte.**

Pensiamo ad una famiglia i cui membri, eccetto il padre, siano stati presi: che sarà del padre incredulo che non ha voluto mai accettare la testimonianza di Fede dei propri familiari e che ha ridicolizzato il grande evento del Rapimento?

La sua disperazione sarà grande, quando realizzerà che Cristo ha preso i Suoi e lui è stato lasciato.

E non sarà l'unico a trovarsi in questa situazione poiché dappertutto uno sarà preso e l'altro lasciato.

Cosa ne sarà di te se il Signore viene a prendere i Suoi e tu sarai lasciato?

Forse hai frequentato le riunioni di chiesa, ma ti sei tenuto lontano da Gesù.

Forse eri contento della tua religione, del tuo movimento, affezionato alla tua congregazione e/o denominazione, ma non hai mai voluto realmente Gesù come Salvatore e Signore della tua vita per ubbidirlo: forse hai amato i piaceri del peccato più di Dio, hai cercato il tuo proprio regno invece che quello di Dio, forse hai barattato Dio coi piaceri del mondo.

Che tragedia! Quando ci sarà il Rapimento moltissimi religiosi saranno lasciati perché non erano nati di nuovo: si erano accontentati dell'etichetta e del formalismo liturgico.

- Col rapimento verrà chiusa l'era della Grazia e inizierà quella dei giudizi, della vendetta di Dio.
 - *Poiché è il giorno della **vendetta** dell'Eterno, l'anno della retribuzione per la causa di Sion. - Is 34:8*
 - *per proclamare l'anno di grazia dell'Eterno, e il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che fanno cordoglio; - Is 61:2*
 - *Fuggite di mezzo a Babilonia, e salvi ognuno la sua vita, guardate di non perire per l'iniquità di lei! Poiché questo è il tempo della vendetta dell'Eterno; egli le dà la sua retribuzione. - Ger 51:6*
 - *E farò vendetta nella mia ira e nel mio furore, delle nazioni che non avran dato ascolto. - Mi 5:14*
 - *Perché quelli son giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte, siano adempite. - Lu 21:22*
- Col rapimento saranno tolti i veri Credenti, sale della terra e luce del mondo.

Immaginiamo, allora, che cosa accadrà sul nostro pianeta Terra: accadranno gli avvenimenti più drammatici della Tribolazione e della Grande Tribolazione; accadrà il periodo più tragico, più tenebroso di tutti i tempi.

L' AMMONIMENTO ULTIMO DELL' APOCALISSE

Io lo dichiaro a ognuno che ode le parole della profezia di questo libro: Se alcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro; e se alcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'albero della vita e della città santa, delle cose scritte in questo libro.

Se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro. Ap 22.18-19

L'ammonimento inizia con un "io" enfatico: è Gesù che lo dice, perché è inverosimile che Giovanni avrebbe pronunciato le conseguenze annunciate e la prossima frase inizia "colui che attesta queste cose" ed è Gesù che parla. L'avvertimento riguarda specificamente il rotolo dell'apocalisse, ma più in generale dell'intera Scrittura.

- *"Ogni parola di Dio è affinata con il fuoco. Egli è uno scudo per chi confida in lui. Non aggiungere nulla alle sue parole, perché egli non ti rimproveri e tu sia trovato bugiardo." Pr 30:5-6*
- *"Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla, ma osserverete i comandamenti del SIGNORE vostro Dio, che io vi prescrivo." De 4:2*
- *"Avrete cura di mettere in pratica tutte le cose che vi comando; non vi aggiungerai nulla e nulla ne toglierai." De 12:32*

Intuiamo che è grave aggiungere o togliere qualcosa dalla rivelazione di Dio, pur non comprendendo pienamente quali sono le reali conseguenze.

Chi sarebbe tentato ad aggiungere o togliere qualcosa?

Come si potrebbe aggiungere o togliere qualcosa?

Di principio solo dei presunti Cristiani (come fanno i TdG, ma anche i C.R.). Gli agnostici difficilmente tolgono o aggiungono qualcosa: loro rifiutano semplicemente tutto.

Dei copisti potevano essere indotti a farlo, ma anche dei Cristiani che vogliono giustificare la loro condotta o dei predicatori super zelanti, esagerando per giustificare le loro ipotesi.

Dunque, non si tratta solo di tagliare o di incollare delle sezioni, ma anche di alterarle... magari solo con delle illusioni.

Cosa dire di coloro che disubbidiscono o prendono poco sul serio ciò che è stato rivelato dal Signore? Non tolgono anche loro qualcosa dalla Sua rivelazione?

Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto 2!» Ap 22.20

E' la terza volta che in poco spazio di tempo e di scritto Gesù promette la Sua venuta.

LA SUPER CHIESA MONDIALE E L'INGANNO DI LAODICEA

Non si può evitare di notare, nel Cristianesimo evangelico attuale, una forte somiglianza con la situazione spirituale della chiesa di Laodicea, così come riportata in Apocalisse 3:14-22 e che vi invito a meditare.

«E all'angelo della chiesa in Laodicea scrivi: queste cose dice l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio. Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu freddo o caldo! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né caldo, io sto per vomitarti dalla mia bocca. Ap 3.14-16

Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo.....

Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. Ap 3.17,20

E' come se Gesù ci avvertisse chiaramente che nel tempo finale delle civiltà, così come le conosciamo, si sarebbe innalzata una chiesa con le seguenti caratteristiche:

- vanagloriosa e superba,
- ricca e opulenta,
- vantandosi di essere in fase crescente, sia materialmente che numericamente, proclamandosi autosufficiente e di nulla mancante,
- con grande influenza mondiale a tutti i livelli
- trionfante in visibilità organizzativa e in potenza
- non amante né di correzione né di riprensione
- opprimente nella gestione autoritaria dei ministeri trasformati in gerarchia monarchica e piramidale
- con Gesù fuori della porta

Gesù la dichiara miserabile, povera, cieca e nuda: esattamente il contrario di come essa crede e proclama di essere.

E' molto triste vedere che questa chiesa, particolarmente arrogante e superba, oltre che vanagloriosa, stia diventando rappresentante di così tanti "cristiani nominali" senza alcun discernimento.

Eppure, essa si presenta come la chiesa trionfante, potente e dominante degli ultimi giorni, in procinto di conquistare il mondo per Cristo e preparandolo (un po' alla volta?!!) al Suo ritorno.

Ma non per nulla, dunque, questa chiesa non è affatto interessata al ritorno di Gesù.

Essa proclama apertamente, anche negli ambienti evangelici di nuova generazione, messaggi del tipo "Gesù non può tornare fino a quando non avremo sottomesso la terra. Egli non può venire fin quando non prendiamo il dominio e Gli restituiamo un mondo sottomesso".

- *Ma voi, carissimi, ricordatevi delle parole che gli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo hanno predetto. Essi vi dicevano che nell'ultimo tempo vi saranno degli SCHERNITORI che seguiranno le loro empie passioni. Giuda 17-18*
- *Prima di tutto dovete sapere questo, che negli ULTIMI GIORNI verranno degli SCHERNITORI, che cammineranno secondo le loro proprie voglie, e diranno: «DOV'È LA PROMESSA DELLA SUA VENUTA? Ora, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno. Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento. Ora il giorno del Signore verrà come un ladro di notte..."2Pie 3.4-10*
- *Ma, se egli è un servo malvagio che dice in cuor suo: "Il mio padrone TARDA A VENIRE"; 49 e comincia a battere i suoi conservi, a mangiare e bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo verrà nel giorno che non se l'aspetta, nell'ora che non sa... Matt 24.48-50*

Si può senz'altro affermare che un altro segno inequivocabile dell'apostasia in cui versa la chiesa degli ultimi giorni è proprio il raffreddamento dell'interesse verso il ritorno di Gesù.

Spesso Dio sembra ritardare nelle Sue promesse e questo ha lo scopo di provare e rafforzare in noi fede, pazienza, costanza, la perseveranza nel camminare con Dio costi quel che costi.

Capita che si cada nell'impazienza e anziché aspettare la promessa di Dio, si cominci a mettersi al posto di Dio e a "fare noi".

Qualche esempio:

✓ **ABRAMO:**

Dio tarda la promessa della nascita del figlio (Isacco) e lui, sotto istigazione di sua moglie Sara, va con Agar (schiava di Sara) e mette al mondo Ismaele: simbolo del frutto della carne e della iniziativa dell'uomo; Ismaele però è figlio della "schiava" e in quanto tale non eredita le promesse, per quanto, per amore di Abramo, Dio lo benedica ugualmente... ma non è la realizzazione della promessa di Dio e ancora oggi Israele paga le conseguenze di tale disubbidienza che gli mette contro tutto il mondo Arabo, i discendenti di Ismaele!

Così, la “schiava” perseguita la “libera” (Galati 4) e questo è figura della religione (coi suoi regolamenti umani e lievito di farisei) che perseguita i figli della promessa, i quali invece camminano per lo Spirito.

✓ IL RE SAUL

E' famoso per la sua impazienza e timore degli uomini anziché di Dio.

Invece di aspettare l'arrivo di Samuele (profeta suscitato da Dio) e per timore che il suo esercito si allontanasse da lui, effettuò al posto di Samuele (e quindi al posto di Dio) il sacrificio dovuto. Il risultato fu la sua decadenza, la sua follia omicida, la sua persecuzione contro Davide -l'unto di Dio- (figura della persecuzione della religione istituzionale contro la Sposa di Cristo) e la sua fine ingloriosa in una battaglia assurda da cui tutto Israele ne uscì distrutto e sconfitto.

✓ La parabola del servo malvagio che a causa del ritardo del padrone, si dà alla dissolutezza e a fare il bello e il cattivo tempo.

✓ La parabola delle 10 vergini: che parla di vergini che si addormentano a causa del ritardo dello Sposo.

Pensiamo che “addormentarsi” sia solo significato di “apatia spirituale”?

Pensiamo che “tiepidezza” significhi mancanza di impegno”? No! O quanto meno non solo!

Spesso, anzi, significa esattamente il contrario! Significa non aspettare più Dio e il compimento della Sua opera mettendoci noi al Suo posto.

Quanti altri esempi ci sarebbero e non solo nella Bibbia: anche nella nostra vita personale:

- Quante volte abbiamo fatto l'errore di non aspettare più Dio?

- Quante volte ci siamo messi al posto Suo? A operare noi? E con quali conseguenze?

La nostra stessa vita, se siamo onesti e sinceri, è associazione metaforica dell'impazienza della Chiesa nel corso dei secoli e del non saper aspettare il momento di Dio per ottenere le promesse.

Questa Chiesa tiepida, arrogante, superba, vanagloriosa, ricca, opulenta, che pensa di stare per conquistare il mondo per Cristo e che non aspetta più il Suo ritorno o lo relega ad un tempo lontanissimo-indefinito al punto di non esserne più interessata, questa Chiesa, dico, è adempimento profetico della Chiesa di Laodicea che Dio sta per vomitare dalla Sua bocca, in quanto è nominale e religiosa, con la forma e senza sostanza, senza essere veramente “Chiesa”!

Questa Chiesa vuole la riconoscenza del mondo e non di Dio, i parametri si sono ribaltati ed essa si sforza di avere il plauso umano: vuole prendere i posti di comando ma non vuole la croce.

Pensano di usare la politica del mondo per far avanzare il regno di Dio e invece ne sono compromessi fino al collo: senza parlare delle attività e alleanze con sette, e istituzioni esoteriche.

Non è una novità che alcune istituzioni storiche abbiano contratto, all'oscuro dei propri membri, alleanze politico-massoniche: ecco la conseguenza della tiepidezza e dell'aver lasciato il primo amore; si realizza, in questa forma di apostasia finale, proprio ciò di cui Gesù parla nella parabola del cattivo servitore, il quale a causa del ritardo del padrone si comporta in modo malvagio e vergognoso.

Lo sposo tarda e la Chiesa dimentica il primo amore, e pensa ad ubriacarsi e divertirsi spacciando un falso Vangelo e un falso Gesù.

Se ti trovi in una “chiesa” che rientra in questa descrizione, ti consiglio di metterti davanti a Dio; cercalo, pregalo, adoralo, consacratigli a Lui; non mettere la tua fiducia nell'istituzione: non ti servirà a nulla nel futuro, dissociati e dichiara di volerne uscire.

Uscite da Babilonia, fuggitevene lungi dai Caldei! Con voce di giubilo, annunziatele, banditele, datene voce fino alle estremità della terra! Dite: 'L'Eterno ha redento il suo servo Giacobbe. Is 48:20

Uscite da Babilonia popolo mio per non essere partecipe delle sue abominazioni e subirne il castigo che le spetta: Babilonia=Babel=Confusione...

Ma il nostro Dio non è un Dio di confusione, bensì di ordine, di armonia, pace, amore, allegrezza, sicurezza e vita nuova nello Spirito Santo!

PECULIARITA' DEL RAPIMENTO

1. Il Rapimento sarà “invisibile”, non percepito dal mondo: il Signore verrà come un ladro nella notte e rapirà i Suoi santi che Lo attendevano” (che rapimento sarebbe se fosse visto?).

2. Il Rapimento avverrà in segreto, e soltanto i Credenti ne verranno subito a conoscenza: il mondo non si capaciterà della scomparsa di tanta gente.

3. Il Rapimento mostrerà Gesù solo ai Credenti: è un mistero svelato solo ai soli Credenti Veri.

4. Il Rapimento sarà improvviso come il passo di un ladro nella notte, segreto, tranquillo e senza rumore. Il mondo si accorderà soltanto dell'improvvisa scomparsa di moltitudini di persone tutte insieme, non sentirà alcun suono di tromba.

Dopo che i Credenti saranno stati portati via, Dio si rivelerà in modo speciale a 144.000 Ebrei (speciali anche loro a motivo delle loro caratteristiche) i quali crederanno che Gesù è il vero Messia e saranno trasformati in 144.000 grandi evangelisti che assaliranno tutto la terra col loro messaggio; il mondo non avrà mai più un altro periodo di evangelizzazione come questo...: essi vedranno un grande numero di convertiti pronti a morire pur di non rinnegare la propria Fede (→vedi i compagni di Daniele davanti alla fornace).

Dopo il Rapimento, Dio permetterà un inasprimento per la salvezza della restante umanità: pur basato sempre sul sacrificio espiatorio di Cristo, chi vorrà accettarlo dovrà essere pronto al martirio per la sua Fede, perseverandovi fino alla fine, fino alla morte...

Un autore scrive: *“Adesso siamo salvati per mezzo del sangue di Cristo e molti Convertiti muoiono senza aver sofferto in modo cruento per Cristo, ma dopo il rapimento le persone dovranno versare il proprio sangue per dimostrare che Credono ai fini della salvezza; in quel tempo la strada per il cielo sarà riservata ai soli martiri”* (vedi i martiri dei primi secoli o quelli odierni in zone molto ostili).

I Credenti di Tessalonica soffrivano “persecuzioni e afflizioni” ed erano “afflitti” dai non Credenti (2Tess 1:4,7), ma Paolo li incoraggiava con la Verità che essi avrebbero ricevuto “frutti e riposo” dai loro guai...

“quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio” poiché “verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi” (2Tess 1:7-10).

Mano a mano che le varie scene dell'apocalisse vengono svelate, Giovanni viene a trovarsi in vari posti: sulla terra egli vede un angelo “scendere dal cielo” (Ap 10:1; 18:1); egli misura quel che apparentemente è un Tempio terreno poiché i cortili vengono calpestati dalle nazioni (Ap 11:1); sta sulla riva del mare da dove vede salire una bestia (Ap 13:1), ecc.

Egli è frastornato perché deve riportare fatti che vede avvenire in simultanea sia in cielo sia in terra (mentre in cielo accade una cosa, sulla terra ne accade un'altra...!!!): oltre a tutti i “simile a”, notiamo il suo imbarazzo nel cercare una certa sequenza per aiutare il lettore ad avere un quadro complessivo degli eventi, dunque spesso ci sono come delle “parentesi” che portano il lettore “a riflettere su avvenimenti che avvengono in cielo” (Tribunale di Cristo, Nozze dell'agnello, ecc.) e anche “a riflettere su avvenimenti che avvengono sulla terra” (le piaghe, i rovesciamenti di fronte, l'incarcerazione di satana nell'abisso per mille anni, Harmagheddon, ecc.)

LA SECONDA VENUTA DI CRISTO (Parusia):

Solo nel Nuovo Testamento si parla più di 300 volte del **Ritorno visibile di Cristo**: si parla più del Ritorno (la seconda Venuta) che della Venuta di Cristo (la prima venuta con l'incarnazione!)

Essa sarà così:

- 1 - Personale Gv.14/3; Atti 1/11; Ap. 1/7-22/7
- 2 - Letterale Atti 1/11; Apc.1/7; Zacc.14/3-5
- 3 - Visibile Ebr.9/28; Fil.3/20; Zacc.12/10... ref.!
- 4 - Gloriosa Mtt.16/27; 2Tess.1/7-9; Col.3/4; Mtt. 25/31; Tito 2/13

"CRISTO VIENE": ... VIENE IN DUE TEMPI!

La Sua seconda venuta vedrà due tappe distinte e intervallate da sette anni.

Cristo disse: "Tornerò a VOI". Gv.14/1-3

1° Tempo: Rapimento (invisibile)

2° Tempo: Ritorno (visibile)

1° Tempo: per Rapire LA CHIESA... per esentarla dai giudizi della TRIBOLAZIONE: ad esempio, "gli ambasciatori" vengono “richiamati” in caso di guerra!

2° Tempo: per giudicare e regnare sulle nazioni. Apc.1/7;19/11-21;20/1-6; Ez.37; 2Tess.1/6-8; Zac. 14/3-5; 1Tess.3/13.

SCOPO DEL "RITORNO DI CRISTO" (parusia, manifestazione visibile):

1. liberare Israele - Rm.11/26 cfr. Apc.
2. punire il mondo incredulo - Is.13/11
3. Regnare "sul mondo" - Is.33/1
4. Distruggere i Suoi nemici ad Harmagheddon - Apc.14/20; 17/14; 19/20-21

5. introdurre i Santi al Regno - Apc.5/10; 1Cor.6/2
6. Portare la pace sulla terra - Is.2/4
7. Giudicare le nazioni per l'eternità dopo i 1000 anni. Mtt. 25/31-46; Mtt. 24/27-30; Mc. 13/23-26
2Tess. 1/7-10; Dan. 2/34-35; Mtt. 21/44; Dan. 7/7; Apc. 13 e Apc. 17 → vedi Dan. 7/27.

**Cristo venne in persona visibile,
salì al cielo in persona visibile e così ancora tornerà!**

E' bene precisare quanto segue:

1. non si sa quando, ma sarà presto. Mtt. 24/36-42; Mc.13/21-22 → vedi Gv.9/4
2. sarà improvviso. (1Cor. 15/32); Mtt. 24/27; 2Pie. 3/4; Mtt. 24/48-51; Apc. 16/15 → vedi Lc.19/13.
..... **poi Cristo tornerà per regnare: Apc. 20/1-6.**
..... **poi sarà il Regno eterno: Mtt. 25/31-46.**

Anche l'elenco che segue presenta la sua utilità con la sequenza reale:

- 1°. il Rapimento o 'presenza invisibile' per dare il premio ai Fedeli. Mtt. 25/14-30
- 2°. la Tribolazione di 7 anni. Ap 11.2,3; 3.6; Dan 12.11
- 3°. la salvezza dell'Unto: vedi le sorti di Israele
- 4°. il regno di 1000 anni.

cfr.1 Tess. 4/13-18; 2Cor.5/10; Apc. 19/6-10,11-21; 20/1-6

L'INCARNAZIONE DI SATANA: L'ANTICRISTO

- 1 - il suo spirito è già nel mondo e opera tramite i demoni - 1Gv.4/3; 2/18; 1Gv.2/22.
- 2 - verrà infine di persona: 2Tess 2/3
- 3 - sorgerà incarnandosi in un uomo: Ap 13/1
- 4 - regnerà e avrà un dominio mondiale
 - a. avrà potenza politica: Dan 7/8,25
 - b. avrà potenza commerciale: Da 8/25; Ap 13/14-17
 - c. avrà potenza religiosa: Ap 17/1-15
 - d. sarà l'ANTI-DIO, cercherà la distruzione totale d'Israele: Dan 7/25; Dan 8/24; Ap 13/7-15
 - e. sarà 'dio' per il mondo: avrà dei sacerdoti e un culto: 2Tess 2/9-10; Ap 13/12-15
 - f. sarà il capo fondatore dell'ultima "civiltà": la 'civiltà dell'anti-Dio' – Dan 2/34,35; vedi Ap 11/15; Ap 19/11-21.

L'ultimo atto della storia umana sulla terra sarà il Giudizio.

1. alla fine di 7 anni satana sarà inabissato, incatenato e chiuso: cfr. Dan.2/44; Mich 4/1; Is 49/22,23; Ger 23/5; Lc 1/32; Zac 14/9; Is 24/23; Ap 11/15; Is 11/1-9; Ap 20/6.
2. alla fine dei 1000 anni del regno Cristologico, Teocratico (visibile e non democratico) satana e le nazioni insorgeranno ancora (Gog e Magog), ma si troveranno di fronte al giudizio finale: vedi Ap 20/7-15.

LA DISSOLUZIONE

Poi sarà l'eternità durante la quale, nella nuova creazione, creata dopo la dissoluzione di questa odierna creazione -2 Pie.3/10-13- **Dio sarà TUTTO IN TUTTI (i salvati).**

Da quel momento non ci saranno più terminologie diverse per le persone della TRI-UNITA', ma semplicemente e solamente DIO, come era prima della creazione. **Cfr. Ef 1/10; 3/14-15.**

In quella eternità <L'UNO TRINO> regnerà da SOVRANO ETERNO (Dio é UNO: la Trinità é UNA UNITA' DI TRE UGUALI: LA PAROLA DI DIO fattasi carne. Lc 1/33).

Gli eventi dal Rapimento all'Eternità (sintetico riepilogo in sequenza)

La scaletta che segue illustra in breve tutti gli avvenimenti escatologici fino al regno eterno:

RAPIMENTO – Mtt 24/36,42; Mtt 24/27; 1Tess 4/13

TRIBUNALE DI CRISTO - 2Cor.5/10; 1Cor 3 e ref.

TRIBOLAZIONE- Ap 6-19

NOZZE DELL'AGNELLO – Ap 19/6-10

RITORNO DI CRISTO, SEGUITO DA HARMAGHEDDON –

Ap 1/7;19/11-21;20/1-6

MILLENNIO – Ap 20/1-6



IL TRIBUNALE DI CRISTO

I Credenti devono rendere conto del loro operato e ciò sarà fatto nel Tribunale di Cristo.... 2Cor 5/10; 1Cor.3/9-23; Rm.8/1,38-39; vedi Rm.14/10 (non per la condanna, ma per le ricompense e la purificazione finale)...: avverrà subito dopo il Rapimento.

Dal Tribunale di Cristo verranno fuori solo persone salvate ("nate di nuovo" spiritualmente con la conversione sulla terra), seppure di due "categorie" di cui non si conosce bene l'estensione applicativa ed eterna:

Salvati Premiati e Salvati non Premiati

I Premiati: Ap 3/11; 4/4; 20/4; 22/12.

Si concretizzerà con i seguenti premi:

1. la CORONA DI GIUSTIZIA: 2Tim 4/8
2. la CORONA DI VITA: Giac 1/12
3. la CORONA DI GLORIA: 1Pie 5/4; 2Tim 2/1-6: vedi Mtt 10/37-42

I non Premiati: 1Co 3:15. Non è specificato se e quali particolari umiliazioni avranno: si parla di "danno".

LE NOZZE CELESTI DELL'AGNELLO: AP 19/6-10

Ora noi Credenti siamo "i fidanzati di Cristo": vedi 2Cor 11/2; Apc 21/2-7,9-10

Una "particolare" categoria di salvati prende il titolo di "amici dello sposo" (invitati alle nozze): essi sono i santi dell'Antico Patto, ma NON sono la Sposa! cfr. Gio 3/29; (Mtt 22/2-3); Ap 19/1-7.

Mentre sulla terra vi sarà la grande Tribolazione, nel cielo "i Redenti della Grazia" riceveranno il loro premio, il loro trono e il loro posto di "Sposa di Cristo"

I 7 ANNI DELLA TRIBOLAZIONE (sintetico riepilogo)

Ap 4/1: (Dan 9/25-27: 49 anni ("7 settimane") + 434 anni (62 settimane) = 483 anni

Dan 9/27; At 17/30-31; 2Tim 2/19; Mt 13/30; Mt 13/47-50; Mt 25/10-13; Gio 3/36; 2Tes 2/3-8; Ap 18/4

Dopo la "separazione" (col Rapimento), ora avverrà il Giudizio terreno dei "Rimasti vivi sulla terra". La Tribolazione si divide in due parti: ciascuna di 3,5 anni: la prima parte è detta **TRIBOLAZIONE**, mentre la seconda parte è detta **GRANDE TRIBOLAZIONE**. Ap. 6/1 – 11/14; 11/3 (vedi Dan 9/27); Ap. 12/12...; 13/5 "Tribolazione" è detto normalmente il periodo storico che va dal Rapimento al Ritorno di Cristo per il Millennio, ma il termine dovrebbe essere reso più appropriato, dal momento che i due periodi di tempo sono nettamente distinti in "Tribolazione e Grande Tribolazione"!

- Dan 9/27 e Mtt 25/10-13 indicano la separazione tramite il Rapimento
- Il rapimento avverrà prima della Tribolazione: Gio 3/36; 2Tess 2/2-8; Ap 18/4

I 2 tempi della Tribolazione: { 1260 gg. - Ap 11/3-4
42 mesi - Ap 13/1,5,14-15

Tutto il periodo sarà caratterizzato da giustizia, ira e indignazione: il tempo della Grazia finirà col Rapimento!

1° Tempo: LA "TRIBOLAZIONE"

Si rilevano 4 grandi e principali avvenimenti:

- a. i 7 suggelli e le 7 trombe. Apc.7-8
- b. i 2 testimoni. Ap 11/3-14; vedi i 1260 giorni
- c. l'invasione dei demoni. Lc 8/31; Ap 9/1-3; Ap 9/6
- d. il Falso Profeta. Ap 16/13-14 (Satana si scatena)

2° Tempo: LA "GRANDE" TRIBOLAZIONE"

Ap 12/9-12; 2/22;13; Is 14;2Tess.2/2; si tratta di altri 42 mesi: Ap 13/5; 13/14-15,11.

Si rilevano altri 4 grandi e principali avvenimenti:

- a - l'anti-Cristo. Apc.13/11 (farà guerra agli Ebrei per 42 mesi) → 3¹/₂ anni.

- b - la Conversione di Israele e i 144.000: Is 14/1; Ap 7/14
- c - le 7 coppe. Ap 15-16 (7 piaghe);
- d - Harmagheddon → la Valle di Giosafat: Zacc 14/2-5; Ap 16/16 → 19/11-21; Zacc 12/9

IL MILLENNIO - Ap 21/1-7

Si tratta di un Regno reale che durerà 1000 anni sulla terra!

- ❖ Tutto l'Antico Testamento lo profetizza
- ❖ Chi accetta le profezie del Messia accetta anche quelle del millennio. Sal. 72/1-7 → Lc. 1/32

Dodici particolari:

1. la Chiesa regnerà con Cristo Apc. 20/4-6; 5/10; Apc. 2/26-27
2. Satana è legato e CHIUSO "IN UN POZZO" (non sedurrà). Apc. 20/1-3
3. i convertiti della tribolazione regneranno con Cristo. Apc. 20/4-6
4. durata di 1000 anni "letterali"
5. Regno di pace. Is 2/2-4; Is.9/5-6; 11/1-9
6. Regno di grande prosperità. Is 65/18-25; Zacc 8/4-5
7. Regno di Ferro. Ap 12/5, 19/15; (Lc 21/24)
8. Gli ebrei saranno i "missionari". Is 66/18-20
9. Il Tempio di Gerusalemme Riedificato durante la Tribolazione, nel millennio sarà utilizzato spiritualmente per Cristo. Ez 40:44,47 (**E' molto probabile che il Tempio sarà riedificato su commissione dell'Anti-Cristo**)
10. Tutti andranno a Gerusalemme! Ap 21/24
11. Tutta la terra sarà ripiena della conoscenza di Dio – Is 11/9; Hab 2/14; Ez 43/2; Is 6/3
12. il DISEGNO DI DIO sarà adempiuto – Ef 1/9-10

GOG E MAGOG - Apc.20/7-10

E' un avvenimento che prende nome dai due personaggi che lo caratterizzano e avverrà come segue:

- 1 - dopo i 1000 anni trascorsi legato e chiuso nel pozzo dell'abisso, Satana sarà sciolto:
 - a - tornerà a sedurre il mondo: da questa prova saranno "manifestati" i veri Adoratori del Millennio
 - b - moltissimi torneranno a seguirlo
- 2 - la fine eterna di Satana Ap 20/10

DISSOLUZIONE - GIUDIZIO - NUOVA CREAZIONE

Questo rappresenta lo stadio finale di tutta la storia terrena e avverrà come segue:

1. Cristo siede sul Trono Celeste assieme alla Chiesa: Ap 3/21
→ Giudizio nelle mani di Gesù. Ap 20/11; Mt 25/31
2. Risurrezione dei MORTI – Gio 5/22-29; Ap 20/11-14
3. Dissoluzione della materia: 2Pie 3/13-12; Ap 21/1; Ap 20/11
4. Giudizio finale - totale - definitivo ed eterno (inferno) Ap 20/12-15 → Opere, libri delle opere e Libro della Vita. Ap 20/10; Mtt 25/41,46
5. Nuova Creazione. 2 Pie 3/13; Ap 21/1; Is 65/17; Is 66/22
6. Il Regno nelle mani del Padre - 1Cor 15/24-28
7. Il Paradiso eterno: DIO TUTTO IN TUTTI – Ap 21-22

Ora è il tempo del "GIÀ ma, non ancora"...; allora sarà "DIO Tutto in TUTTI" - Ap 22:17-21

COME UNA COLOMBA

*"Oh avess'io delle ali come la colomba! Me ne volerei via, e troverei riposo.
Ecco, me ne fuggirei lontano, andrei a dimorar nel deserto; Sela.
M'affrettarei a ripararmi dal vento impetuoso e dalla tempesta". Sal 55.6-8*

Termino con questo piccolo paragrafo.

Chissà quante volte, in un momento di grande tensione e difficoltà, avremo detto nel nostro cuore questa frase: forse l'abbiamo persino partecipata a qualcuno che in quegli attimi ci era vicino!

- ***Mentre stavo ancora parlando in preghiera, quell'uomo, Gabriele, che avevo visto nella visione da principio, mandato con rapido volo, s'avvicinò a me, verso l'ora dell'oblazione della sera. - Da 9:21***
- ***E come l'alba cominciò ad apparire, gli angeli sollecitarono Lot, dicendo: 'Lèvati, prendi tua moglie e le tue due figliuole che si trovan qui, affinché tu non perisca nel castigo di questa città'. - Gen 19:15***
- ***Poiché quando gli uomini risuscitano da' morti, né prendono né danno moglie, ma son come angeli ne' cieli. - Mar 12:25***

Vorresti “volare con rapido volo come gli angeli”? – Se sei salvato accadrà veloce con un battito di ciglia: in un batter d’occhio saremo con Gesù!

Là non ci sarà più pianto, né cordoglio e né dolore: non ci sarà mai più un solo addio!

Ci consoliamo come disse Paolo a Tessalonicesi: quando arriverà la tempesta penseremo a questo e non ci farà più paura proprio niente e nessuno.

Come dice un mio canto, “*volerò anch’io*” e sarò fatto salire al di sopra di tutto. Ap 11.12